



*Ho imparato così tanto da voi uomini...
ho imparato che ognuno vuole vivere sulla cima della montagna,
senza sapere che la vera felicità sta nel come questa montagna è stata scalata*

Gabriel Garcia Marquez

Voci Amiche

N. 9 - settembre 2018

Notiziario delle parrocchie di

**BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO-RONCHI-S.BRIGIDA-TELVE-TELVEDISOPRA-TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

*La tua nascita, Maria,
stella del mattino e gioia di Dio.
Oggi è festa per te nei cieli e per noi sulla terra.
Oggi, un giorno eterno ti esalta e canta la tua nascita.
Tu sei l'aurora della salvezza,
tu sei il sereno, tu sei la pace.
Donna vestita di luce, radiante una bellezza casta,
tu, Immacolata Vergine, tu sposa dello Spirito
e madre nostra,
tu, la benedetta, benedici questo nostro tempo inquieto.
Ottienici letizia e una fiducia nuova:
la fede nel regno che viene.
Amen*



Croce sul Piz de Levico, meta delle gite per i ragazzi di elementari e medie durante i campeggi estivi
Foto di Germano Romano

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133

mail parrocchiaborgovals@libero.it

Orari:

dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12
(mercoledì anche dalle 14 alle 18)

SOMMARIO

Editoriale

In ascolto dei giovani pag. 1

Zona pastorale della Bassa Valsugana

Gli otto vicariati trentini un nuovo volto per la nostra diocesi pag. 3

L'appello ai vescovi italiani pag. 3

Il nostro impegno di cristiani è di custodire sempre la vita. Ogni vita pag. 4

Cosa ti è successo, Europa? pag. 4

Mondo e missione... Parliamone! pag. 5

L'appello ai vescovi italiani pag. 6

L'egalità - ordine - rispetto pag. 6

I ministranti a Roma pag. 7

La mostra dell'UCAI pag. 7

Vita delle Comunità

Borgo pag. 9

Olle pag. 22

Castelnuovo pag. 25

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 30

Roncegno - Santa Brigida pag. 30

Ronchi pag. 32

Marter pag. 34

Novaledo pag. 36

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 38

Carzano pag. 38

Telve pag. 39

Telve di Sopra pag. 44

Torcegno pag. 46

Lo sapevi che... pag. 48

Leggere... che passione pag. 49

Natura generosa pag. 49

Voci Amiche

n. 9 -Settembre 2018

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

In ascolto dei giovani

Cari amici lettori, nel prossimo mese di ottobre si svolgerà a Roma il Sinodo dei vescovi sul tema «**I giovani, la fede e il discernimento vocazionale**».

Un tema che sta a cuore a ciascuno di noi, perché chi di noi non pensa ai giovani, al loro futuro, alle difficoltà che devono affrontare, come la mancanza di lavoro e di prospettive? A volte il dialogo con loro appare difficile, presi come sono dai mezzi tecnologici, come i cellulari, che sembrano isolarli dal resto del mondo. Da sempre, in realtà, i rapporti tra le generazioni sono stati problematici. Perfino in un antico testo babilonese si legge di come gli adulti se la prendessero con i giovani perché non erano rispettosi delle tradizioni ed esclamavano: «Ai nostri tempi le cose andavano meglio».

fa andare avanti la Storia con i giovani. Dicono la verità, non hanno vergogna. Non dico che sono “svergognati” ma non hanno vergogna e dicono la verità. E Davide da giovane incomincia con quel coraggio. Anche con i suoi peccati. Perché è interessante, tutti questi non sono nati santi, non sono nati giusti, modelli degli altri. Sono tutti uomini e donne peccatori e peccatrici, ma che hanno sentito il desiderio di fare qualcosa di buono, Dio li ha spinti e sono andati avanti. E questo è bellissimo».

Nel discorso alla Riunione pre-sinodale (19 marzo 2018) papa Francesco diceva: «Il messaggio di prossimità del vangelo invita a incontrarci e confrontarci, ad accogliere e amarci sul serio, a camminare insieme e condividere senza paura. Abbiamo bisogno



Possiamo fare nostre le riflessioni di papa Francesco nella lettera che ha scritto presentando il **documento preparatorio del Sinodo**. Il Papa si rivolge direttamente ai giovani. «Nel Sinodo ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. In tanti momenti della storia della Chiesa, così come in numerosi episodi biblici, Dio ha voluto parlare per mezzo dei più giovani: penso, ad esempio, a Samuele, a Davide e a Daniele. A me piace tanto la storia di Samuele, quando sente la voce di Dio. La Bibbia dice: *“In quel tempo non c'era l'abitudine di sentire la voce di Dio. Era un popolo disorientato”*. È stato un giovane ad aprire quella porta. Nei momenti difficili, il Signore

di capire meglio quello che Dio e la storia ci stanno chiedendo. Se mancate voi, giovani, ci manca parte dell'accesso a Dio...

Il prossimo Sinodo si propone in particolare di sviluppare le condizioni **perché i giovani siano accompagnati con passione e competenza nel discernimento vocazionale, cioè nel «riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza...»**

Dio ama ciascuno e a ciascuno rivolge personalmente una chiamata. È un dono che, quando lo si scopre, riempie di gioia. Siate certi: Dio ha fiducia in voi, vi ama e vi chiama. E da parte sua non verrà meno, perché è fedele e crede davvero in voi. Dio è fedele...



Mi viene in mente lo splendido **Messaggio ai giovani** del Concilio Vaticano II. È anche oggi uno stimolo a **lottare contro ogni egoismo e a costruire con coraggio un mondo migliore**. È un invito a cercare nuovi cammini e a percorrerli con audacia e fiducia, tenendo fisso lo sguardo su Gesù e aprendosi allo Spirito Santo, per ringiovanire il volto stesso della Chiesa. Perché è in Gesù e nello Spirito che la Chiesa trova la forza di rinnovarsi sempre, compiendo una revisione di vita sul suo modo di essere, chiedendo perdono per le sue fragilità e inadeguatezze, non risparmiando le energie per mettersi al servizio di tutti, col solo intento di essere fedele alla missione che il Signore le ha affidato: vivere e annunciare il Vangelo...

Cari giovani, il cuore della Chiesa è giovane proprio perché il vangelo è come una linfa vitale che la rigenera continuamente. Sta a noi essere docili e cooperare a questa fecondità.

cultura dello scarto li scarta, non servono, li manda fuori. I vecchi hanno questo carisma di portare le radici. Noi abbiamo bisogno di giovani profeti, ma state attenti: mai sarete profeti se non prendete i sogni dei vecchi, se non andate a far sognare un vecchio che sta lì annoiato, perché nessuno lo ascolta. Fate sognare i vecchi e questi sogni vi aiuteranno ad andare avanti».

Papa Francesco presentava anche l'esempio di Abramo, chiamato da Dio a lasciare tutto per andare verso una terra nuova. **«Qual è per noi oggi questa terra nuova», si è chiesto il Papa, «se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?»**.

Papa Francesco non teme di proporre ai giovani grandi ideali, li sprona e li incoraggia. E in questo è di esempio per tutti noi. «Un mondo migliore», scrive nel messag-



E tutti voi potete collaborare a questa fecondità: che siate cristiani cattolici o di altre religioni o non credenti. Vi chiediamo di collaborare alla fecondità nostra, a dare vita...

Abbiamo bisogno di riappropriarci dell'entusiasmo della fede e del gusto della ricerca. Abbiamo bisogno di ritrovare nel Signore la forza di risollevarci dai fallimenti, di andare avanti, di rafforzare la fiducia nel futuro. E abbiamo bisogno di osare sentieri nuovi. Non spaventatevi: osate sentieri nuovi, anche se ciò comporta dei rischi. Un uomo, una donna che non rischia, non matura...

E voi ci provocate a uscire dalla logica del *“ma si è sempre fatto così”*.

E quella logica è un veleno. È un veleno dolce, perché ti tranquillizza l'anima e ti lascia come anestetizzato e non ti lascia camminare. Uscire dalla logica del *“sempre è stato fatto così”*, per restare in modo creativo nel solco dell'autentica Tradizione cristiana.

Voi create una cultura nuova, ma state attenti: questa cultura non può essere *“sradicata”*. Un passo avanti, ma sempre con le radici. E le radici sono i vecchi, sono i bravi vecchi. Le radici sono i nonni. Le radici sono quelli che hanno vissuto la vita e che questa

gio, «si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro».

C'è poi un altro elemento significativo che il Papa mette in evidenza, prendendo spunto dalla regola di san Benedetto, il quale raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante. Per questo, Francesco sottolinea che **«pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori»**.

Davvero, anche noi - genitori, sacerdoti, educatori - dovremmo metterci in ascolto dei nostri giovani, lasciandoci sollecitare dalle loro critiche e coinvolgere dalla loro sensibilità. E, soprattutto, ciò che possiamo fare per loro è testimoniare una vita cristiana autentica, coerente, che trasmetta gioia, serenità, coraggio. Un caro saluto a tutti

padre Maurizio

BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE
DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTEL-
NUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OL-
LE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCE-
GNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TOR-
CEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVA-
LEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-CARZANO-
CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGO-OLLE-
CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-
RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCE-

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA ORIENTALE

GLI OTTO VICARIATI TRENTINI UN NUOVO VOLTO PER LA NOSTRA DIOCESI

Dopo la ristrutturazione degli ambiti pastorali degli uffici della Curia di Trento, si va delineando la nuova struttura che mons. Lauro Tisi e i suoi più stretti collaboratori stanno pensando per la diocesi.

La diocesi è stata suddivisa in 8 grandi zone pastorali, chiamate vicariati. I decanati sono stati soppressi con il consenso unanime dei decani e con la maggioranza assoluta del Consiglio Pastorale Diocesano e Presbiterale. Viene sciolto il consiglio pastorale decanale, ma restano i consigli pastorali parrocchiali e i comitati delle Unità Pastorali.

Il nostro vicariato è molto esteso: comprende tutta la Valsugana, Piné, Primiero e Folgaria, e ha sede a Pergine. È già stato costituito il nuovo consiglio di Vicariato. Il vicario scelto dal vescovo è don Antonio Brugnara, parroco di Pergine.

Quest'anno non ci sarà la consueta assemblea diocesana di metà settembre, perché il vescovo intende incontrare ogni nuova zona pastorale in **un'assemblea di vicariato**, per spiegare il progetto che ha in mente. Per il nostro vicariato essa è prevista per il **mattino del 6 ottobre** prossimo a Pergine. Vi sono invitati tutti gli operatori pastorali, i catechisti, il mondo del volontariato...

Queste alcune indicazioni di mons. Lauro:

- le iniziative pastorali positive portate avanti finora vanno proseguite, riqualificandole se necessario;
- è necessario puntare non sui numeri delle persone partecipanti, ma sulla qualità delle proposte;
- all'assemblea di vicariato ogni ex-decanato presenti gli aspetti riusciti della propria pastorale;
- la pastorale deve nascere dalle comunità e non dalla Curia; ogni zona è chiamata a

scegliere autonomamente le proprie priorità pastorali;

- va migliorata la qualità dei bollettini parrocchiali o decanali. I responsabili verranno sostenuti anche attraverso un minicorso per arrivare a un'impaginazione più accattivante;
- il nuovo responsabile diocesano dell'ambito Caritas (Alessandro Martinelli) incontrerà tutte le persone impegnate in questo settore;
- bisogna ripensare la figura del parroco, per non rimanere legati alla visione del concilio di Trento.

Ci sono anche alcuni timori e perplessità: si tratta solo di problemi di organizzazione o la nuova pastorale sarà capace di incontrare la vita reale e i problemi delle persone? Il clero sarà sempre meno numeroso e più anziano; il futuro delle comunità dovrà essere sempre più in mano ai laici: come formarli?

L'APPELLO AI VESCOVI ITALIANI

Colpito dal silenzio dei Vescovi italiani sulla deriva della politica italiana contro i migranti, un gruppo di persone dalla Sicilia al Trentino ha inviato un appello chiedendo un loro in-



tervento esplicito per chiarire da che parte si deve collocare il cristiano.

“Vi scriviamo per riflettere con voi su quanto sta attraversando, dal punto di vista culturale, il nostro Paese e l'intera Europa. Cresce sempre più una cultura con marcati elementi di rifiuto, paura degli stranieri, razzismo, xenofobia; cultura avallata e diffusa persino da rappresentanti di istituzioni.

In questo contesto sono diversi a pensare che è possibile essere cristiani e, al tempo stesso, rifiutare o maltrattare gli immigrati... Non mancano, inoltre, le strumentalizzazioni della fede cristiana con l'uso di simboli religiosi come il crocifisso o il rosario o versetti della Scrittura, a volte blasfemo o offensivo...

Un vostro intervento in materia, chiaro e in sintonia con il magistero di papa Francesco, potrebbe servire a dissipare i dubbi e a chiarire da che parte il cristiano deve essere, sempre e comunque, come il Vangelo ricorda...

È così grande lo sforzo delle nostre Chiese nel soccorrere e assistere gli ultimi. Oggi riteniamo che l'urgenza non sia solo quella degli interventi concreti, ma anche l'annunciare che la dignità degli immigrati, dei poveri e degli ultimi è sacrosanta, perché con essi il Cristo si identifica”.

IL NOSTRO IMPEGNO DI CRISTIANI È CUSTODIRE SEMPRE LA VITA. OGNI VITA

Cari amici, in questi giorni estivi uno dei temi che tiene banco è quello dei migranti, anche se il loro numero è diminuito molto nell'ultimo anno. Come affrontare tutto questo da cristiani?

Una risposta ci viene dalla presidenza della Conferenza episcopale italiana, che ha pub-

*blicato una breve nota dal titolo **Migranti, dalla paura all'accoglienza.***

Ve la proponiamo per intero.

Migranti, dalla paura all'accoglienza

Gli occhi sbarrati e lo sguardo vitreo di chi si vede sottratto in extremis all'abisso che ha inghiottito altre vite umane sono solo l'ultima immagine di una tragedia alla quale non ci è dato di assuefarci.

Ci sentiamo responsabili di questo esercito di poveri, vittime di guerre e fame, di deserti e torture. È la storia sofferta di uomini e donne e bambini che – mentre impedisce di chiudere frontiere e alzare barriere – ci chiede di osare la solidarietà, la giustizia e la pace.

Come Pastori della Chiesa non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determinino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto.

Animati dal Vangelo di Gesù Cristo continuiamo a prestare la nostra voce a chi ne è privo. Camminiamo con le nostre comunità cristiane, coinvolgendoci in un'accoglienza diffusa e capace di autentica fraternità.

Guardiamo con gratitudine a quanti - accanto e insieme a noi - con la loro disponibilità sono segno di compassione, lungimiranza e coraggio, costruttori di una cultura inclusiva, capace di proteggere, promuovere e integrare.

Avvertiamo in maniera inequivocabile che la via per salvare la nostra stessa umanità dalla volgarità e dall'imbarbarimento passa dall'impegno a custodire la vita. Ogni vita.

A partire da quella più esposta, umiliata e calpestata.

È chiaro che non ci sono soluzioni semplici a un problema complesso come questo. Le soluzioni dipendono dai politici, italiani ed europei. E su questo le posizioni dei cristiani possono anche divergere. L'importante è non perdere di vista l'umanità, custodire sempre la vita, come ci invitano a fare i vescovi. E cominciare evitando parole violente e aggressive.

COSA TI È SUCCESSO, EUROPA?

Alla fine di giugno la nave Lifeline ha finalmente avuto il permesso di attraccare a Malta. Sono otto i Paesi che intendono collaborare per assistere i 234 migranti a bordo. Oltre alla stessa Malta, hanno risposto Francia, Italia, Irlanda, Portogallo, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Gli altri Stati membri si sono rifiutati di accogliere i migranti. In que-





sto modo l'Unione Europea si sta sfaldando sulle politiche migratorie.

29,2 migranti per ogni Paese, otto su ventisette; gli altri hanno detto no. È questa la misura della solidarietà europea, la solidarietà interna, tra Stati, e quella verso l'esterno, verso il mondo.

Lo spettacolo che offre l'Europa di fronte al problema dei migranti continua ad essere più che sconcertante. L'inesistenza di una linea comune e condivisa che sappia coniugare sicurezza e accoglienza, diritti umani con doveri di solidarietà e capacità di integrazione sta facendo implodere il sogno europeo.

Poco più di due anni fa, il **6 maggio 2016**, papa Francesco in occasione del conferimento del Premio Carlo Magno, davanti a tutte le massime autorità dell'Unione, aveva così delineato il sogno dentro cui sono, siamo, cresciuti:

"Sogno un'Europa giovane, capace di essere ancora madre: una madre che abbia vita, perché rispetta la vita e offre speranza di vita.

Sogno un'Europa che si prende cura del bambino, che soccorre come un fratello il povero e chi arriva in cerca di accoglienza, perché non ha più nulla e chiede riparo. Sogno un'Europa che ascolta e valorizza le persone malate e anziane, perché non siano ridotte a improduttivi oggetti di scarto. Sogno un'Europa in cui essere migrante non è un delitto, bensì un invito a un maggior impegno con la dignità di tutto l'essere umano. Sogno un'Europa dove i giovani respirano l'aria pulita dell'onestà, non inquinata dagli infiniti bisogni del consumismo. Sogno un'Europa di cui non si possa dire che il suo ultimo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia (...) Che cosa ti è successo,

Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà?"

Che cosa ti è successo, Europa? Risuona oggi ancor più forte la domanda del Papa. Ma troverà ascolto?

(da Vita Newsletter)

MONDO E MISSIONE... parliamone!

Padre Alex Zanotelli è un notissimo missionario comboniano con alle spalle anni e anni di missione in Sudan e Kenya; è stato negli anni '80 direttore di Nigrizia, una rivista dedicata all'Africa, che sotto la sua direzione ha messo in particolare evidenza i problemi sociali e politici del continente nero. Ora lavora nel rione Sanità di Napoli dove i problemi non mancano di certo e dirige l'interessante rivista "Mosaico di Pace" fondata da don Tonino Bello.

Recentemente ha rivolto un accorato appello (pubblicato anche su Vita Trentina nr.27) a tutti i giornalisti italiani perché parlino di quello che succede veramente in Africa. Pur sapendo che TV e giornali sono "nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari" per cui l'indipendenza dei giornalisti è una pia illusione, padre Alex si appella al loro coraggio di uomini e donne per "rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa".



Fate un piccolo test: oggi sul vostro giornale preferito, cartaceo oppure online, quanti articoli ci sono sull'Africa e i *suo*i problemi (non sui *nostri* problemi con gli sbarchi dei migranti africani!)? Se siete fortunati ne troverete uno e non certo un articolo di fondo a meno che l'appello di padre Alex (di inizio luglio) non abbia già funzionato!

"È inaccettabile per me il silenzio su..." comincia padre Zanotelli elencando molti stati africani che vivono situazioni di guerra civile, causa prima di migliaia di morti e milioni di persone in fuga verso posti più tranquilli: guerre che non si combattono con arco e frecce ma con armi modernissime e molto costose, pesanti e leggere, che noi forniamo loro (la sola Italia, solo l'anno scorso, ha esportato armi per 14 miliardi di euro!). Ogni volta che scoppia o riscoppia una di queste guerre, mai dichiarate, aumentano i profughi e da noi gli sbarchi! E si parla di stati come il Sud Sudan, il Sudan, la Somalia, il Centrafrica, la Libia, il Congo, il Ciad ecc.

Ma scappano anche dal rischio fame che ha colpito Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al lago Ciad (ridotto tantissimo per la scarsità di piogge annuali). Una crisi alimentare che l'ONU stessa considera "la peggiore degli ultimi 50 anni"!

Inoltre nell'elenco ci sono i regimi oppressivi, le lotte tra gruppi di diversa etnia o religione (che poi non sono mai per motivi religiosi veri e propri ma per ottenere potere e denaro in una data zona "cruciale" per gli interessi di molti Paesi europei e non).

E i cambiamenti climatici? A fine secolo l'Africa "rischia di avere tre quarti del suo territorio non abitabile" scrive padre Alex. Ovvio che tentino di vivere altrove! Ma i cambiamenti climatici chi li ha provocati? Una buona mano ce l'abbiamo messa noi Paesi occidentali col nostro stile di vita da spreconi: auto sempre più grosse con alimentazione a metano o benzina, aerei da tutte le parti (basta guardare il cielo in certe ore, solcato da

dal continente nero con l'Africa Compact, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.

Ma i disperati della storia nessuno li fermerà"

L'ONU si aspetta entro il 2050 circa 50 milioni di profughi climatici dall'Africa, quasi una seconda Italia! Dopo averli sfruttati e saccheggianti per secoli continuiamo a farlo "con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e imprese".

Eppure, con una bella faccia tosta, questo sistema di aiuti lo chiamiamo "aiutiamoli a casa loro"!

Fingiamo di credere che sia una "emergenza" e invece questo modo di agire tiene in piedi il nostro sistema economico e finanziario. A questi stati prestiamo soldi pretendendo alti interessi (eh, il rischio di non vedere più i soldi è alto!) e loro si svenano per pagare a stento gli interessi ma il debito iniziale rimane come un macigno, impedendo ogni sviluppo reale di quelle popolazioni (scuole, ospedali, strade ecc.) Se dovessimo smetterla di sfruttare le materie prime africane, pagando le concessioni pluriennali un prezzo irrisorio, potremmo ancora sostenere il nostro stile di vita? Forse se noi vivessimo in modo più sobrio e consapevole permetteremo a loro di organizzarsi meglio la vita quindi non avrebbero bisogno di venire qua a fare la pacchia come dice chi vuole sostenere un'utile disinformazione.

"Davanti a tutto questo - scrive padre Alex - non possiamo rimanere in silenzio... davanti ad un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi".

Quel Mare Nostrum (così gli antichi Romani definivano il Mediterraneo dopo averne occupate le sponde altrui) "è diventato **"Cimiterium Nostrum"** dove sono naufragate decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti..."

No, non si può rimanere in silenzio. L'informazione fa la differenza, purché sia libera da condizionamenti del potere politico o di altri poteri, centrata di più sulla realtà che vive la stragrande maggioranza della popolazione mondiale (80%)... cioè i poveri.

"LEGALITÀ - ORDINE - RISPETTO"

Sono i tre principi declamati dal Ministro degli Interni italiano nella conferenza-stampa con la Sindaca di Roma il 26 luglio scorso in occasione dello sgombero dei Rom dal camping "River Village" di Roma.

Legalità, ordine, rispetto: per tutti, o qualcuno escluso?

Se un partito ha rubato 49 milioni di euro di



decine di scie lasciate da tutti gli apparecchi che ci sorvolano), discariche incontrollate a cielo aperto dove si ammucchia di tutto con inquinamento di aria, acqua, suolo. Il riciclo è un optional virtuoso. Adesso c'è una certa inversione di tendenza, ma è ancora troppo lenta sia sul piano economico sia su quello culturale, a livello mondiale... Siccome poi siamo furbissimi, per l'avidità di pochi, spazziamo via le foreste che ancora coprono parte dell'Africa e del Sud America a un ritmo impressionante! Sono i nostri polmoni ma non ci badiamo, crediamo sempre che un problema grave in capo al mondo non ci debba interessare e invece è tutto collegato, come nel nostro corpo: se quando si ammalano alcune cellule non interveniamo subito per curarle, la malattia pian piano si propaga ovunque e tutto l'organismo ne soffre! Ma i giornali non ne parlano e neanche la TV se non ad ore impossibili...

Scrive padre Alex: **"Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi. Questo crea la paranoia dell'"invasione" furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi. Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti**

denaro pubblico e la magistratura ne ordina la restituzione per dovere di giustizia, lo stesso ministro invoca legalità, ordine, rispetto delle leggi e delle sentenze o si oppone? Perché il cittadino comune è soggetto alla legge e deve pagare se sbaglia e il ministro e il suo partito no? Nella democrazia non siamo tutti sotto la legge?

“Chi sbaglia paga” è stato il ‘mantra’ che i politici dello stesso partito hanno ripetuto dopo il crollo del ponte Morandi di Genova. Daranno il buon esempio restituendo i 49 milioni?

“Chiudiamo i porti!” Per un’azione così dura, la prima in Europa mirata a fermare migranti e ONG soccorritrici, serve un decreto del Ministro competente, come recita il Codice della Navigazione. In Italia nello scorso mese di giugno il Viminale ha impartito l’ordine di chiusura “per motivi di ordine pubblico”. Ma il Ministro competente (quello per le Infrastrutture e i Trasporti) non ha mai emesso il decreto. Il provvedimento di interdizione dei porti italiani, diramato via twitter, è un abuso, una prevaricazione. Contro l’ordinamento internazionale si minaccia di rispedito il Guardiacoste italiano Diciotti in Libia per scaricarvi i profughi salvati da un naufragio. Arrivati a Catania, si tengono sequestrati al porto. Il Ministro degli Interni impedisce lo sbarco anche dei minori, contro le convenzioni internazionali che lo Stato Italiano ha sottoscritto. Rispetto della legge da parte di tutti?

Anche dei ministri? E se non la rispetta il ministro, perché lo deve fare il comune cittadino? Chi accoglierà questi richiedenti asilo? Il “buonismo dei vescovoni” italiani, contro cui spesso ha tuonato il ministro?

Snellire il procedimento per il riconoscimento della protezione internazionale: è la direttiva che il 4 luglio il Ministro degli Interni ha emesso. In ossequio ad essa, la Presidente della Commissione nazionale per il diritto d’asilo ha inviato una tiratina d’orecchi a tutti i presidenti delle Commissioni Territoriali perché modifichino la loro prassi, sorvolando sui diritti dei richiedenti asilo e dando esplicite indicazioni di chiusura verso i loro diritti, senza rispettare quanto stabilito dalla legge italiana (il D. Lgs. 25/2008). Legalità, ordine, rispetto: da parte di tutti? Qualcuno escluso?

I MINISTRANTI A ROMA

Il 31 luglio 2018 papa Francesco ha incontrato 60.000 chierichetti provenienti da 18 Paesi del mondo, per il loro XII Pellegrinaggio a Roma tenutosi dal 30 luglio al 3 agosto. Dopo un momento di preghiera e l’omelia, il Papa ha risposto a 5 domande rivoltegli dai ministranti. Questa la domanda dei chierichetti di Antigua e Barbuda e la risposta del papa.

Domanda: Santo Padre, facendo i mini-



stranti ci rattrista vedere pochi coetanei che partecipano alla Santa Messa e alla vita parrocchiale. La Chiesa, in alcuni paesi, sta perdendo velocemente, per differenti motivi, molti giovani. Come possiamo noi e le nostre comunità raggiungere queste persone e farle tornare a Cristo e alla famiglia della Chiesa?

Risposta di papa Francesco: Oggi voi, come giovani, potete essere apostoli che sanno attirare gli altri a Gesù. Questo succede se voi stessi siete pieni di entusiasmo per Lui, per Gesù, se Lo avete incontrato, conosciuto personalmente, e siete stati, voi per primi, “conquistati” da Lui. Per questo vi dico: cercate di conoscere e amare sempre di più il Signore Gesù – voglio ripeterlo: cercate di conoscere e amare sempre di più il Signore Gesù –, incontrandolo nella preghiera, nella Messa, nella lettura del Vangelo, nel volto dei piccoli e dei poveri. E cercate di essere amici, con gratuità, di chi è attorno a voi, perché un raggio della luce di Gesù possa arrivare a loro attraverso il vostro cuore innamorato di Lui.

LA MOSTRA DELL’UCAI

Carissime sorelle e carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

In questa bella festa di Santa Maria degli Angeli e del Perdono d’Assisi, vi raggiungiamo per farvi conoscere la Mostra che l’Unione degli artisti cattolici italiani della sezione di Trento, ha allestito qui a Borgo, nella chiesa di Sant’Anna (ex monastero delle clarisse), sulla figura e sulla spiritualità della venerabile Giovanna Maria della Croce, clarissa rovetana, “autrice” della prima fondazione clariana di Borgo (del Monastero di Sant’Anna, appunto).

Ci è caro sia farvi conoscere l’iniziativa, sia tenere desta la memoria di questa nostra sorella, preziosa compagna di cammino della nostra fraternità.

madre Veronica e sorelle tutte

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO

per l’Incontro Mondiale delle Famiglie a Dublino
(25 – 26 agosto 2018)

Dio, nostro Padre, siamo fratelli e sorelle in Gesù, tuo Figlio, un’unica famiglia, nello Spirito del tuo amore. Benedici tutti noi con la gioia dell’amore. Rendici pazienti e gentili, amorevoli e generosi, accoglienti con i bisognosi. Aiutaci a vivere il tuo perdono e la tua pace. Proteggi tutte le famiglie con il tuo amore, specialmente quelle per le quali ora ti preghiamo. Aumenta la nostra fede, rafforza la nostra speranza, conservaci nel tuo amore, rendici sempre grati per il dono della vita che condividiamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Gli artisti che hanno esposto le loro opere, hanno saputo raccogliere la sfida: poter esprimere l'indicibile, il mistico, lo spirituale, il divino mediante la materia con la pittura e la scultura, nell'anelito di far apparire "il cielo oltre la grata"

(come recita la didascalia di un'opera). Poco più della metà degli artisti espositori sono donne: a riprova che il cuore femminile è il più sensibile nello scoprire e nel custodire l'Infinito.

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA ORIENTALE 2018 – 2019

SPOSARSI NEL SIGNORE



Percorsi di preparazione al matrimonio cristiano

E Dio disse: *Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza. Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.* (Genesi 1)

Il matrimonio non viene dall'aria! Il Signore lo benedice, ma viene dalle vostre mani, dai vostri atteggiamenti, dal modo di vivere, dal modo di amarvi. (Papa Francesco ai fidanzati, 14 febbraio 2014)

Parleremo insieme del Matrimonio come progetto di Dio, della relazione e del dialogo, della sessualità e della fecondità, della spiritualità e della preghiera nella vita di coppia, del conflitto e del perdono, del sacramento del Matrimonio e del servizio nella comunità, attraverso confronti in gruppo e in coppia, nel dialogo attivo tra tutti i partecipanti.

Prevediamo che ogni percorso comprenda anche momenti conviviali, da organizzare insieme.

BORGO VALSUGANA

Sede: Oratorio
Via 24 Maggio, 14 - Tel. 0461/753.133
parrocchiaborgovals@libero.it

CALENDARIO 2018/2019

OTTOBRE sabato 6 - 13 - 20 - 27
NOVEMBRE sabato 10 - 17 - 24

MARZO giovedì 14 - 21 - 28

APRILE giovedì 4 - 11
giovedì 18 (Giovedì Santo)
domenica 28 (Santa Messa)

ORARIO

ore 20.15

MESSE NELLA CAPPELLA DELL'OSPEDALE SAN LORENZO E IN CASA DI RIPOSO

Orari dal 1 ottobre: lunedì ore 15.30 ospedale - mercoledì ore 15.30 ospedale - giovedì ore 9.30 casa riposo - venerdì ore 15.30 ospedale - sabato ore 17 casa riposo - sabato ore 18.15 ospedale

SANTO ROSARIO PER UN DEFUNTO

cappella dell'ospedale San Lorenzo tutti i giorni escluso il sabato e prefestivi alle ore 18.30.

CONFESSIONI

tutti i giovedì ore 16 - 18



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
 PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

11 Agosto Festa di Santa Chiara

Monastero San Damiano

Carissimi fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

Anche quest'anno veniamo a voi per volgere insieme lo sguardo alla santità di Chiara d'Assisi, dono per tutta la Chiesa e per il percorso di vita e di fede di ciascuno di noi.

In santa Chiara vediamo realizzato quanto papa Francesco ha riproposto con forza a tutti i battezzati nella sua recente esortazione apostolica "Gaudete et exultate": lasciare che la grazia del nostro Battesimo fruttifichi in un cammino di santità, che non è altro che la carità pienamente vissuta.

La vita bella di Chiara ci rende concreto e visibile il significato di queste parole, ci manifesta le tante e creative possibilità di bene di cui è portatrice la nostra umanità, se aperta al Signore. E nello stesso tempo, nel manifestarcelo, esercita su di noi un'attrazione e ci spinge a riconoscere che quello che il Signore ci offre non è altro che la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati.

Se ci lasciamo attrarre da questa bellezza, che emana dalla vita santa di Chiara, allora ci diventerà anche possibile, come ci chiede papa Francesco, lasciare che tutto di noi stessi e della nostra vita sia aperto a Dio e scegliere Dio sempre di nuovo. Così costruiremo anche la vera storia, in questo nostro tempo che ha particolarmente bisogno di uomini e donne che non hanno paura di puntare più in alto.

È quanto auguriamo a tutti voi per la vostra vita, affidandovi alla potente intercessione di Chiara, che con la schiera dei santi di Dio ci protegge, ci sostiene, ci porta.

Con questo augurio e con questi sentimenti Vi invitiamo con gioia a rendere grazie con noi per la santità di Chiara.

Con affetto e gratitudine

le vostre sorelle Clarisse

BENEDIZIONE DI SANTA CHIARA

Il Signore ti benedica
 e ti protegga
 faccia risplendere
 il suo volto su di te
 e ti doni
 la sua misericordia
 rivolga su di te
 il suo sguardo
 e ti doni la sua pace
 il Signore sia sempre con te
 e faccia che tu
 sia sempre con lui.



19 Agosto 64° Anniversario della morte di Alcide Degasperri

Foto di Gianni Refatti



Momenti della celebrazione



La comunità di Borgo, i rappresentanti delle autorità politiche e militari della Valsugana Orientale, tanti amici di paesi vicini si sono stretti attorno alle tre figlie di Alcide Degasperri domenica 19 agosto nella chiesa parrocchiale di Borgo per la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Lauro Tisi nel 64° anniversario della morte dello statista e del 20° di quella di sua moglie donna Francesca, che ricorre il 20 agosto.

L'eucaristia è rendere grazie al Padre: anche per quanto Alcide ha fatto per la ricostruzione dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale e per l'esempio che ha lasciato ai politici. L'eucaristia è anche mettersi in ascolto di quanto la Parola di Dio dice a quanti vogliono vivere la politica a servizio del bene comune.

Commentando il brano del vangelo della domenica (Gv 6,51-58), don Lauro ha evidenziato la frase di Gesù: "Chi mangia la mia carne... ha la vita eterna". Gesù non dice "avrà", al futuro, come una specie di TFR, di premio di fine servizio per quanto fatto durante la vita terrena. Fin d'ora possiamo entrare nella vita eterna. Come? Quando un uomo o una donna consegna se stesso agli altri, disposto anche a morire. Il volto degli altri è il destinatario del dono della propria vita. E Alcide Degasperri è stato un uomo che ha frequentato la vita eterna; la sua umanità è sempre stata destinata al "popolo" come lo intendeva lui (e come è stato illustrato nella lectio magistralis di Pieve Tesino), cioè a una comunità che, superando le contrapposizioni, si percepisce fraternità e non viene manipolata per interessi di parte. E per fedeltà a questa fraternità Alcide ha saputo sopportare le difficoltà sollevate anche da chi nella gerarchia ecclesiastica non lo capiva.

"La mia carne è vero cibo...": Gesù dona carne e sangue; il volto di Dio ha il volto dell'umanità di Gesù che diventa cibo per gli altri. È divino abbassarsi, servire, nascondersi, vivere per gli altri. Chi mangia il pane di Cristo può vivere per Dio e per gli altri. Anche Alcide ha frequentato Cristo nella preghiera. E chi frequenta Cristo, frequenta Dio e gli altri, rendendo più bello il mondo e migliore la storia.

Così Alcide, sedotto da Gesù, lo ha servito nella storia degli uomini. Non aveva né oro né argento da portare loro, ma Cristo, come Pietro alla porta del tempio detta Bella. E ha amato la Chiesa, questa Chiesa, perché madre.

Dopo la comunione Aldo Degaudenz, presidente del Centro Studi Degasperiani, ha letto la toccante lettera scritta da suor Lucia - figlia dello statista - alla mamma Francesca il 19 agosto 1954, giorno della morte di Alcide, rivelando quanto lui si sentisse sostenuto dalla vicinanza della moglie e quanto fosse fiero di lei.

Alcide De Gasperi: un uomo di stato



In questi ultimi anni, nella nostra Italia, le battaglie politiche sembrano più litigi da bar che dibattiti approfonditi sul merito di certe scelte; coloro che sono impegnati in politica occupano la maggior parte del tempo a offendere gli avversari più che a elaborare un credibile programma politico; si fanno con estrema disinvoltura promesse agli elettori senza verificarne la sostenibilità finanziaria; i personaggi in scena offrono spesso un panorama di incredibile ignoranza culturale, di mancanza di senso del limite, di carenza di memoria storica, congiunte talvolta a un evidente basso tono di personale moralità o addirittura di smaccata inadempienza alle norme di legge per interesse personale o di partito.

In questa drammatica situazione, potrà mai esistere nella realtà e non nel sogno una figura di vero, onesto ed efficiente uomo politico?

La risposta a tale domanda potrebbe essere negativa se dal tesoro della nostra memoria storica italiana non potessimo estrarre delle belle figure quali, ad esempio, Alcide De Gasperi.

Non è certamente qui il luogo per descrivere la lunga carriera politica di questo nostro statista trentino e le varie battaglie da lui combattute nelle più diverse situazioni in cui s'è trovato a vivere.

Con estrema sintesi storica è utile ricordare che s'impegnò nella salvaguardia dei diritti dei Trentini, allora sudditi della casa d'Asburgo, al Parlamento di Vienna e, in seguito, nel sostenere la causa dell'indipendenza del Trentino dall'Austria. Responsabile del Partito Popolare dopo la prima guerra mondiale, avversò il fascismo (ne patì anche il carcere). Dopo la seconda guerra mondiale si sforzò di ricostruire l'Italia e, con grande senso democratico, volle il contributo di tutte le forze politiche per tale grande opera. E infine, con lungimirante sguardo volto al futuro, fu un tenace sostenitore dei primi passi dell'Unione Europea, con i grandi di allora quali Adenauer e Schumann.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza una serie robusta di doti personali che potrebbero fare di lui addirittura un candidato agli altari nella Chiesa Cattolica.

Scrivono in "La Storia siamo noi" Alessandro Arangio Ruiz e Fabrizio De Villa:

"De Gasperi fu un politico integerrimo, rigoroso, profondamente cattolico, sensibile ai drammi italiani e, per questo, fermo assertore e fautore del progresso. Ha infatti condotto un Paese sconfitto fuori dalla crisi economica e morale in cui era sprofondata. Le sue grandi visioni e realizzazioni come l'uropeismo, la costante ricerca del metodo democratico e la profonda fede cristiana che si traduce in un atteggiamento compiutamente laico in politica, ne hanno fatto un modello per generazioni di uomini politici".

Cinque giorni prima della morte, disse alla figlia Maria Romana: «Adesso ho fatto tutto ciò ch'era in mio potere, la mia coscienza è in pace. Vedi, il Signore ti fa lavorare, ti permette di fare progetti, ti dà energia e vita. Poi, quando credi di essere necessario e indispensabile, ti toglie tutto improvvisamente. Ti fa capire che sei soltanto utile, ti dice: ora basta, puoi andare. E tu non vuoi, vorresti presentarti al di là, col tuo compito ben finito e preciso. La nostra piccola mente umana non si rassegna a lasciare ad altri l'oggetto della propria passione incompiuta».

Padre Maurizio

SOLO UN BEL QUADRETTO DEL PASSATO?

Certamente, oggi tempi sono cambiati. Spesso si sente dire e si constata che "il mondo è ribaltato". Si nota una grande differenza tra il modo di vivere del passato e quello di oggi nel quale, assieme a un progresso in tutti i campi, si fa strada purtroppo un individualismo egoista e cieco che sta perdendo di vista Dio come "fonte di ogni buon principio".

Pertanto, piace proporre alla riflessione una pagina apparentemente idilliaca scritta nel 1890 da don Lorenzo Guetti - il fondatore del-



Foto di Gianni Refatti

la Cooperazione trentina - che descrive una scena di vita dei suoi tempi della quale però rimangono validi i principi fondamentali anche per la società odierna.

Eh sì - scrive don Guetti - facciamo pure, lavoriamo, sudiamo; se le nostre fatture, i nostri lavori, i nostri sudori non sono accompagnati dalla benedizione del supremo Creatore e Reggitore del cielo e della terra ci si affatica proprio invano. Quindi, per primo avviso vi raccomando di non dimenticare mai che sopra di noi vi è Uno da cui non solo dobbiamo sempre dipendere, ma che verso di Lui abbiamo dei doveri perenni e quotidiani. Lo so bene che tutto il santo giorno voi dovete sgobbare e sudare per arrivare vivi a San Silvestro; e che quindi non avete molto tempo per occuparvi di Dio e dell'anima; molto non lo pretendo io perché non lo vuole neppure Dio. Ma, che la mattina e la sera facciate i vostri ringraziamenti e le vostre offerte al nostro buon Dio recitando quelle brevissime orazioni che vi insegnò fin da piccini la vostra mamma; questo si sta bene ed è anzi di stretto dovere di tutti voi, e voi lo farete sempre volentieri e con la ferma persuasione che senza di ciò non avrete mai e poi mai prosperi i vostri affari: un po' di quella viva fede dei nostri nonni e vedrete come Dio ci benedirà.

Le feste e le domeniche poi, sapete già perché furono istituite. Abbiamo bisogno di riposo di quando in quando; ci è utile un lieto sollievo; e questo riposo e sollievo voi lo dovete godere nelle feste dopo di averle santificate con il partecipare bene alla santa Messa e udita con attenzione la divina Parola che vi viene spiegata con frequenza dal nostro clero.

Oh! come è giocondo lo spettacolo che ci offrono i nostri villaggi nel dopopranzo dei giorni festivi! Là attorno alla chiesa, sulla pubblica piazza e nelle vie principali dei villaggi, gruppi di ragazzi, di giovani, di vecchi che discorrono a vicenda delle loro cosucce mentre altri occupati nei giochi della palla, del pallone, delle bocce occupano tutta un'intera popolazione in onesti divertimenti, in soavi ricreazioni! Voi continuate pure questi cari giochi dei nostri padri perché questi, dopo aver adempiuto i vostri doveri verso Dio, vi aiuteranno a passar bene le feste del Signore; ma guardatevi da altri giochi ove è facile abusare come avviene qua e là con la frequenza delle bettole e delle bische nelle quali anima e corpo soffrono assai. Lungi da voi ogni lavoro non necessario in questi di perché colui che lavora alle domeniche e poi si dà a fare le Lunediane siate certi che se non è oggi sarà domani dovrà pentirsi e patir fame. Dunque Dio prima di tutto e sopra tutto e poi ogni cosa riuscirà ottimamente. In caso contrario ci avvisa il poeta che "...svanisce il senno e l'arte - quando amico il ciel non è".

Cambiano i tempi; ma rimane sempre valido e ineludibile il punto di riferimento che riconosce Dio come "fonte di ogni bene" ricercato nella preghiera e nella ricarica spirituale e fisica: partecipazione alla messa, riposo, sano diver-

timento, apertura all'amicizia e alla solidarietà. A noi trovare tempo e modi nuovi per assicurarci il beneficio "di ogni buon principio".

don Armando Costa

FONDAZIONE ROMANI SETTE SCHMID

CORSO ESTIVO DI CUCITO CREATIVO

Le lunghe vacanze estive, tanto gradite ai ragazzi in età scolare, rappresentano spesso per le famiglie, in particolare per quelle in cui entrambi i genitori lavorano, un periodo complicato. Per fortuna sono molte ormai le proposte di attività estive disponibili sul nostro territorio a favore dei ragazzi. Occorre solo saper scegliere tra le tante quella o quelle che non propongono solo soluzioni di parcheggio, sia pure gradevoli, ma che si preoccupano anche del "clima" che in esse si respira e quindi degli aspetti relazionali ed educativi che si instaurano tra i giovani e tra loro e gli animatori o i responsabili dell'attività.



Una proposta attenta a questi aspetti è quella, ormai collaudatissima, di una preziosa realtà del privato sociale che opera a Borgo Valsugana, la Fondazione Romani Sette Schmid.

Per cinque settimane (le quattro di luglio e la prima di agosto) anche quest'anno si è svolto un "Corso di cucito creativo" (la storica Scuola di cucito estiva aperta nel lontano 1881 e da allora sempre operante) per bambine e ragazze dai sei ai quattordici anni.

È una proposta interessante e un po' controcorrente rispetto alle molte presenti sul territorio: una attività di cucito e ricamo, intervallata da momenti di gioco e di svago, che intende affiancare con discrezione le famiglie nell'impegno di formazione delle figlie in età evolutiva.

Quest'anno sono state ben trentasei le giovani partecipanti.

Il raggiungimento degli obiettivi tecnici (saper



ricamare e cucire) è stato garantito da una brava maestra sarta, Raffaella Ciacci, e dalle sue preziose collaboratrici volontarie: Giovanna Savio, Giulia Pedri, Armida Giacometti e Mariella Tomasi, mentre tre giovani e valide animatrici - esperte nella conduzione di gruppi giovanili - Giorgia Vinante, Anna Marcon e Alessandra Minati hanno curato con attenzione il clima relazionale, il rispetto delle regole concordate e l'impegno nel portare a termine il proprio lavoro. Alle animatrici erano anche affidati i graditissimi momenti di gioco, quasi sempre di gruppo, programmato e scelto in ragione sia della sua valenza di distensione e di divertimento, sia per le valenze formative in esso implicate.



Non sono stati dimenticati neppure quest'anno i bambini bisognosi del mondo e quindi le giovani ricamatrici hanno eseguito alcuni lavori da destinare alle missioni.

Lo scorso anno sono stati aiutati i bambini di una scuola materna dei missionari rosminiani in Tanzania.

Anche la solidarietà verso i più poveri è un valore a cui formare le giovani generazioni.

Il corso si è concluso con una mostra finale dei lavori prodotti e con un rinfresco curato in particolare dalle mamme delle giovani ricamatrici.

Erano presenti, oltre a un bel numero di genitori e parenti delle allieve, il nuovo presidente della Fondazione dott. Carlo Paternolli, il vice presidente ing. Alessandro Smaniotto, l'ing. Romano Romani con altri membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e padre Maurizio Baldessari della Parrocchia di Borgo Valsugana.

UN SEMPLICE GRAZIE!

Come direttivo dell'Oratorio di Borgo volevamo, attraverso queste righe, dire un immenso grazie a tutti i volontari che giorno per giorno mettono cuore e tempo nel sostenere e far crescere l'associazione.

Ci sentiamo di dire che è **un grazie** a braccia aperte, un ringraziare tutti che va al di là delle otto lettere che lo compongono; ci sentiamo di dire che sono otto lettere che ne racchiudono infinitamente altre, insieme a tante emozioni vissute in questi ultimi mesi.

Per noi sono sguardi che si cercano per aiutare, braccia che sanno abbracciare, parole dette per sostenere; per noi è stato un tempo di legami che si sono illuminati di umanità, che non hanno ceduto il passo alla fatica e per alcuni aspetti allo smarrimento.

L'estate è stato un tempo scandito dagli incontri di preparazione per Grest e campeggi, un po' come negli anni passati: esperienze uniche ogni volta, con sorrisi e sguardi conosciuti o appena incontrati.

Un tempo arricchito dall'arrivo di padre Maurizio che ha saputo entrare in punta di piedi nelle nostre vite. Con estrema delicatezza e attenzione si è posto in ascolto: ci ha apprezzato, incoraggiato e sostenuto.

Ha condiviso con noi momenti di riflessione e di festa di quest'estate 2018, iniziando a conoscere questo nostro oratorio capace di non perdere il proprio sorriso.

Ci rendono orgogliosi la gioia e l'entusiasmo

Due foto di ragazze che hanno frequentato il corso di cucito creativo della Fondazione Romani

Alcuni dei lavori eseguiti durante il corso di cucito creativo

che hanno prevalso tra i tanti volontari; non è mancata la voglia di mettersi in gioco di animatori, cuochi, genitori e collaboratori. Non è mancato il “sentirsi famiglia” e il “darsi una mano”.

Per concludere e fare spazio a foto e diari di bordo, ci piace l'idea di tenere in noi un “*Dulc in altum!*”.

Tenere nel nostro cuore il sì a questo invito: a prendere il largo, a guardare più in là dell'orizzonte, al non fermarsi, a camminare, a credere nelle sfide che ci possono far crescere, a mantenere viva la gioia dentro di noi costruita in questi anni e a moltiplicarla.

Un grazie a padre Maurizio per la sua presenza intelligente e premurosa, discreta e costante.

Un grazie ancora a tutti e un abbraccio ad ognuno!

IL GIOVANE DAVIDE E IL GIGANTE GOLIA

Mi chiamo Cristiana Modena e ho 17 anni. Ho partecipato al campeggio che si è tenuto a Vezzena dal 14 al 21 luglio, per la prima volta come animatrice. Nonostante precedentemente avessimo fatto molti incontri di preparazione, sono riuscita a calarmi completamente nei nuovi panni solo quando ho visto arrivare i bambini in oratorio, la mattina della partenza. Ognuno di loro aveva una grande valigia, la mano stretta in quella di mamma o papà e l'espressione di chi sta per iniziare una nuova avventura: un po' eccitato, un po' smarrito e preoccupato. Probabilmente la stessa espressione che avevo anch'io.

Dopo aver salutato i genitori siamo saliti sugli autobus dando ufficialmente inizio al Campeggio elementari 2018. Una volta arrivati alla casa e dopo aver sistemato le valigie nelle camere, i bambini sono stati divisi in quattro squadre: i Fluta, i Cruz, i Gebel e gli Avana. I nomi facevano riferimento a vari strumenti musicali: il tema principale del campeggio era infatti la storia di un giovane musicista talentuoso e abile con la fionda, di nome Davide, e del suo rivale, il gigante Golia.

La storia, presentata con delle scenette, offriva giorno per giorno degli spunti di riflessione. I bambini erano invitati a riflettere riguardo a ciò che rendeva ognuno di loro speciale e unico, a come usare il proprio talento per aiutare il prossimo, quale fosse il loro sogno, quale strada avrebbero dovuto prendere per realizzarlo e chi sarebbe stato per loro un esempio e una guida. Alla fine della settimana i bambini hanno piantato un fiore da portare a casa e da accudire proprio come il talento che si sono impegnati a far fruttare.

Il pomeriggio e la sera erano previsti momenti di tempo libero, durante il quale si giocava a pallone, si chiacchierava, si realizzavano braccialetti, si disegnava e si facevano insieme dei giochi organizzati. Il mio preferito è stato la “fionda umana”. Ogni squadra aveva una coperta che fungeva da fionda e il prato era diviso in quattro campi. Ogni partecipante doveva tenere un lembo della coperta e, coordinandosi con i compagni, doveva con questa riuscire a lanciare la palla nel campo avversario, dove l'altra squadra avrebbe dovuto a sua volta prenderla prima che cadesse e rilanciarla. Proprio come Davide e i suoi amici anche i bambini, per vincere, hanno dovuto mettere in campo il proprio spirito di squadra, dare ognuno il contributo ma, allo stesso tem-

Si parte! Felici e gioiosi



po, coordinarsi con gli altri e collaborare. Un' altra giornata fantastica è stata martedì 17 quando, armati di pranzo al sacco e scarponi, siamo partiti la mattina per raggiungere cima Vezzena. Fortunatamente eravamo accompagnati da delle guide e da alcuni genitori e la camminata è risultata un modo per legare ulteriormente e l'occasione di mettersi al servizio di chi ne aveva bisogno, scoprendo allo stesso

momento, passo dopo passo, paesaggi sempre più belli. Sono grata di aver partecipato a questa esperienza. Ho visto molti bambini crescere e maturare durante la settimana di campo e io stessa ho imparato moltissimo. Dico loro grazie per avermi regalato un sorriso, un abbraccio, per avermi mostrato il loro entusiasmo e la loro semplicità, per aver ravvivato la mia fede ricordandomi che proprio dietro ai loro volti gioiosi e trasparenti si nasconde il volto di Dio. Ringrazio anche i cuochi che ci hanno preparato sempre buonissimi e abbondanti piatti e tutti gli adulti responsabili che hanno reso possibile questa fantastica avventura.

Davanti le guide

“Papà, vengo anch'io!”

Arrivati sulla cima del Pizzo di Levico. Un panorama mozzafiato!

Sul “pulpito” del Pizzo

Un meritato riposo



VEZZENA DUEZEROUNOTTO

Il grande falò dell'ultima sera del campeggio-medie è stato testimone di lacrime di gioia e di tristezza, di sorrisi e di canti, di risate e di ringraziamenti. Ognuno ha saputo far parlare il proprio cuore ed esprimere le proprie emozioni, la propria gratitudine e i propri sentimenti. Le persone da ringraziare per questa stupenda settimana (anche il meteo è cambiato per noi!) sono tante. I cuochi - Enrico, Giancarlo, Carmen, Cinzia e Roberta - ci hanno viziato a ogni pranzo e a ogni cena con le loro leccornie e sono stati anche degli ottimi infermieri curando le piccole "ferite di guerra" dei ragazzi. Le guide Antonio e Gianni anche quest'anno hanno saputo farci scoprire luoghi, paesaggi e panorami favolosi accompagnandoci con la loro simpatia fino ai 1908 metri del Pizzo di Levico Terme. Giacomo nemmeno quest'anno ci ha abbandonati a noi stessi, ma ha saputo trovare il tempo, tra tutti i suoi impegni, per rendere anche quest'esperienza indimenticabile. Per tutti noi è stato molto più di un responsabile: è stato un collega, un amico, uno di noi! Il gruppo animatori? Un mix di caratteri, età, pensieri e colori diversi ma sempre tutti otto pronti a mettersi in gioco, a dormire poco e a divertirsi moltissimo con i ragazzi, collaborando

per la buona riuscita di questa avventura. La settimana di campeggio è cominciata all'insegna della pioggia, ma per fortuna i giorni successivi ci hanno permesso di organizzare tornei, giochi, balli e attività all'aria aperta. I ragazzi hanno accompagnato Valentina, Filippo e PC nel mondo di DJ (Davide Junior) e l'hanno aiutato a sconfiggere l'esercito filisteo e il grande Golia, a pascolare le sue pecore e a superare le difficoltà della vita. Durante la mattinata i ragazzi, insieme ai loro animatori, hanno potuto riflettere su alcuni temi importanti come l'amicizia, il coraggio, l'altruismo... mentre nel pomeriggio giochi di squadra e tornei riuscivano a far sentire tutti protagonisti. Le hit estive hanno accompagnato la ginnastica mattutina, mentre alcuni momenti della giornata venivano ritagliati anche per la preghiera sia personale che di gruppo. Il giorno della partenza padre Maurizio ha tenuto una celebrazione speciale nel prato adiacente la casa, alla quale hanno partecipato anche i genitori dei ragazzi. Purtroppo il momento di partire è arrivato e tra firme sulle bandane, abbracci, promesse e lacrime i ragazzi sono tornati a casa. Ma non è finita qui! Non dimenticate che l'appuntamento è annuale: quanti di voi ci saranno anche il prossimo anno?

In partenza per il Pizzo di Levico





Si sale, poi si sale....
...ci siamo quasi



Tutti in cima...
e ancor più in alto!

I nostri volontari ci han-
no pensato... ma che
fame!

I cuochi al lavoro



ADOLESCENTI AL MARE



L'essenziale conta! Questo lo slogan che ci ha guidato durante il campeggio adolescenti che si è svolto all'Isola d'Elba dal 30 luglio al 6 agosto.

L'avventura è iniziata quando il traghetto Moby è salpato dal porto di Piombino portando con sé verso l'isola il gruppo giovani di Borgo Val-sugana e non solo.

Giorno per giorno, attraverso scenette e riflessioni, abbiamo scoperto il mondo del "piccolo principe", tema su cui si basava il nostro campeggio. Come il piccolo principe, una volta lasciato il suo pianeta, è andato alla scoperta di nuovi territori e, attraverso la conoscenza di nuovi personaggi, ha ampliato i suoi orizzonti, così anche noi abbiamo esplorato la miriade di spiagge e golfi che costellano l'Isola d'Elba. Ogni giorno armati di borsa frigo e ombrelloni andavamo alla conquista di luoghi che non finivano mai di stupirci. Abbiamo anche avuto la possibilità di raggiungere a bordo di una nave una baia nascosta accessibile solo via mare,

dove in compagnia di banchi di pesci, abbiamo fatto il bagno.

Abbiamo esplorato non solo il mare ma anche le colline dell'entroterra; una mattina, quando il sole ancora doveva sorgere, ci siamo incamminati per osservare un'alba mozzafiato.

La luce del sole che pian piano irradiava l'isola ci ha fatto capire ancora più a fondo la bellezza che ci circondava e proprio in questa occasione abbiamo ringraziato Dio con una messa celebrata da padre Riccardo.

Durante questa settimana abbiamo avuto modo di valorizzare l'essenziale: la voglia di creare nuovi legami e di mettersi in gioco era sempre presente; da questa esperienza ci portiamo via una collezione di ricordi che rimarranno sempre con noi.

Tutto questo è stato possibile grazie agli animatori Carlotta, Chiara, Eleonora, Gabriele, GDF e Marco, alle cuoche Anna, Daniela ed Elisabetta, a Padre Riccardo e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione di questo campeggio ai quali rivolgiamo un grazie speciale!

Cristiana e Giorgia





"Solidarity Bag"

- Perché un quaderno non faccia la differenza -

Nel mese di settembre 2018

Secondo il calendario che ogni comunità stabilirà

"SOLIDARITY BAG" è l'occasione per riflettere sulla molteplicità dei bisogni delle persone in difficoltà e, nel contempo, offre la possibilità di contribuire con un aiuto semplice e concreto a sostenere l'istruzione e la crescita dei più piccoli del nostro territorio.

Il materiale scolastico (quaderni, penne, matite, colori, pennarelli, colla, etc.), raccolto a cura di Caritas della Valsugana Orientale, verrà consegnato ai tre Istituti Comprensivi della Valsugana e Tesino, al Centro Diurno ed Aperto Minorile "Sosta Vietata" di Borgo Valsugana ed al Centro di ascolto della Caritas di Borgo Valsugana per essere donato a quei bambini che, per motivi non dipendenti da loro, sono a volte sprovvisti del materiale di base.

IN COLLABORAZIONE CON 

SE VUOI ADERIRE ALL'INIZIATIVA, TI ASPETTIAMO.

Nei punti di raccolta, presso gli esercizi commerciali aderenti, saranno presenti i ragazzi e i volontari dell'associazione NOI della Valsugana e del Tesino.

IL MATERIALE SCOLASTICO POTRÀ ESSERE CONSEGNAO ANCHE NELLE CHIESE PARROCCHIALI, NELL'APPOSITO CONTENITORE.



ORATORIO in Festa

**28 | 29 | 30
settembre**

BORGO VALSUGANA

venerdì 28 settembre
ORE 19.00
APERTURA DEL TENDONE GASTRONOMICO
ORE 20.00 - NELLE SALE DELL'ORATORIO
CENA A TEMA
prenotazioni presso l'ufficio parrocchiale entro il 26/9
ORE 21.00
MUSICA CON **Fabio e la sua fisarmonica**

sabato 29 settembre
NEL POMERIGGIO
8 ORE DI BEACH VOLLEY
per info 347.2646439 (Manuela Divina)
ORE 21.00
MUSICA CON LA **Spritz Band**

domenica 30 settembre
DALLA MATTINA
MAXISHERMO MONDIALI DI CICLISMO
ORE 17.00
S. MESSA CON LA PRESENZA DI MONS. LAURO TISI, ARCIVESCOVO DI TRENTO
A SEGUIRE
PROIEZIONE FOTO ATTIVITÀ ESTIVE 2018: PERCORSI, SCRITTI, COLORI E ALLEGRIE!

TENDONE GASTRONOMICO
VENERDI - SABATO - DOMENICA
sempre aperto

DURANTE I TRE GIORNI
VASO DELLA FORTUNA
GIOCHI GONFIABILI
INTRATTENIMENTO PER BAMBINI
TORNEI DI CALCIO E BEACH VOLLEY



COMPLEANNI

● Il 15 luglio ZITA DIVINA ha festeggiato il suo 94° compleanno. Congratulazioni e auguri!



ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

ANGELO CAPPELLO e ANNALUISA SANDONÀ il 10 agosto hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio attornati dalla loro famiglia.



● Sabato 11 agosto 2018 i figli e parenti hanno festeggiato la mamma MARIA TESSARI, arrivata con la sua tenacia e caparbietà alla bella età di 90 anni. Augurano che continui sempre così. Auguri auguri auguri. Lori Patrizio, Wanda, Annalisa e la nipote Valentina. ▶





IN RICORDO DI CLAUDIO FERRONATO

17 settembre 2018
Nel 20° anniversario della morte

*Il cielo ti portò lontano dalle nostre braccia ma
mai dal nostro cuore.*

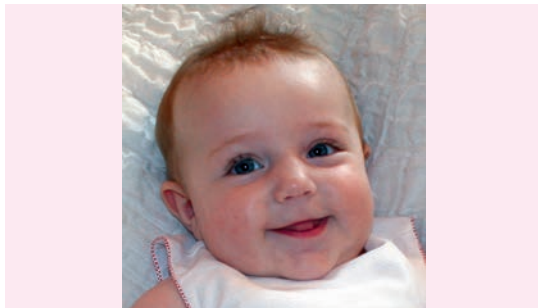
La tua famiglia

ANAGRAFE

BATTESIMI

1 luglio
SOFIA ELIA di Giuseppe e di Larisa Roxana
Andriescu

MADDALENA DANDREA di Matteo e di Fran-
cesca Gervasi



5 agosto
ALICE FUZINATO di Igor e di Marina Moreti



SARA ANDREATA di Alen e di Elisa Ferrai



MATRIMONIO

ALESSANDRO MARTINELLI e JESSICA BRUGNARA della nostra comunità il 14 luglio si sono uniti in matrimonio presso la chiesa di San Udalrico di Lavis (paese nativo della sposa), dopo aver frequentato nella nostra parrocchia il percorso per fidanzati. Vogliono condividere la loro gioia e felicità ringraziando don Daniele, padre Maurizio e le coppie guida del percorso.



DEFUNTI

CARLO SCALA
di anni 85



DARIO FEZZI
di anni 84



RENZO VALDUGA
di anni 82



ELISA DI MICHELE
di anni 87



N.N., euro 10
In memoria di Claudio Ferronato, nel 20° anniversario della morte N.N., euro 50
Da Carla Lenzi, euro 10
N.N. Merano, euro 50
In memoria di Nicola Della Piazza i familiari, euro 100

MARGHERITA LENZI
ved. CATTANIA
di anni 87



PER IL CORO PARROCCHIALE
In memoria di Dario Fezzi i familiari, euro 30
In memoria di Tullia Anesi i familiari, euro 30

ROMANO GALVAN
di anni 82



PER VOCI AMICHE
Edicola Bernardi, euro 95
Edicola Floria – Oasi del Pane, euro 25,50
Edicola Dalsasso, euro 13,50
Casa del Pane, euro 111,50

PER LA CHIESA SANTA MARIA AD NIVES DI SELLA
In memoria di Cipriani Cipriano Gianni, nel 1° anniversario della morte Giovanna e Elide, euro 50

BRUNO COMPAGNO
di anni 96



PER I FIORI DELL'ALTARE DI SAN PROSPERO
Da Bianca Artusi Caminoli, euro 36

PER LE MISSIONI
N.N., euro 30
In memoria di Gina Paterno Zotta un'amica, euro 50

TULLIA ANESI
ved. Zanella
di anni 89



PER LE CLARISSE
N.N., euro 50
In memoria di Dario Fezzi i familiari, euro 100

PER LA SAN VINCENZO
Contributo Cassa Rurale Valsugana e Tesino, euro 3000
In ricordo del fratello Remo, Elsa Segnana Peloso, euro 100

OFFERTE

PER LA PARROCCHIA
In memoria di Dario Fezzi i familiari, euro 100

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA
In memoria di Carlo Dissegna nel 18° anniversario della morte e del nipote Stefano Colleoni nel 2° anniversario della morte i familiari, euro 40
N.N., euro 50
In memoria di Dario Fezzi, i familiari, euro 100
In memoria di Ivana Golfetto la cognata Gabriella Segnana, euro 50



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
 tomasini-cl@hotmail.it
 LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
 LORENZA BERTAGNOLLI

I SANTI DELE OLE

Il Grande Segreto di Fatima

Nel 1917 Maria è apparsa a Fatima (Portogallo) a tre pastorelli semianalfabeti che pascolavano le loro greggi vicino al villaggio, alla Cova d'Iria.

Non è apparsa per migliorare le sorti economiche di quel paesino portoghese né per dare fama e benessere ai tre piccoli protagonisti (due sono morti quasi subito tra grandi sofferenze e la maggiore dei tre è vissuta a lungo in clausura, lontana dai suoi, in preghiera e penitenza). Maria è apparsa in un momento tragico per l'Europa: si era in piena guerra mondiale (la prima) in cui già erano caduti migliaia e migliaia di soldati e civili, i profughi erano ovunque, stava per diffondersi la temibile "spagnola" e nella Russia zarista stava per scoppiare una rivoluzione dalle tragiche conseguenze.

Maria, come una brava mamma, è intervenuta per scongiurare il peggio, dando a tutti un chiaro ammonimento: ritornate a Dio cambiando il vostro cuore e il vostro stile di vita o aspettatevi un futuro peggiore. Naturalmente la nostra libertà di scelta, allora come oggi, rimane intatta: crederLe o non crederLe dipende sempre e solo da noi. I tre bambini, anche se così piccoli (Giacinta aveva 7 anni!) Le hanno creduto. Lucia, la maggiore di età (10 anni) e l'unica che poteva parlare direttamente con la Madonna, molti anni dopo - in fasi successive, tra il 1935 e il 1944 - su ordine del suo vescovo ha scritto le sue memorie perché le parole di Maria non andassero perdute e i fatti successi a Fatima venissero compresi in profondità.



Nel libro "Memorie di suor Lucia" (vol. I) edito ad opera del Secretariado dos Pastorinhos di Fatima-Portogallo sono riportate fedelmente le prime quattro memorie relative alle sei apparizioni avvenute alla Cova d'Iria tra maggio e ottobre 1917 e alle apparizioni successive che Lucia ebbe a Pontevedra nel 1925 e a Tuy nel 1929. Sono tratteggiate anche con semplicità e finezza le figure dei due bambini santi, Francesco e Giacinta, con il loro modo di vivere, il loro carattere, la loro risposta personale all'evento speciale che stavano vivendo. Di tutto questo però abbiamo già parlato nei numeri di Voci Amiche di febbraio e aprile 2018. Quello che ora interessa è il "segreto" cioè il messaggio che Maria ha voluto trasmettere durante le apparizioni ai tre veggenti. Scrive suor Lucia "Bene. Il segreto consta di tre cose distinte, due delle quali sto per rivelare. La prima, dunque, fu la visione dell'Inferno. La Madonna ci mostrò un grande mare di fuoco, che sembrava stare sottoterra. Immersi in quel fuoco i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio, portate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti simili al cadere delle scintille nei grandi incendi, senza peso né equilibrio, tra gridi e gemiti di dolore e disperazione che mettevano orrore e facevano tremare dalla paura. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore."

Questa visione, terrificante per i piccoli, cambierà la loro vita. Giacinta in particolare cominciò a pregare con fervore e a offrire sacrifici e penitenze, anche molto pesanti per la sua età, pur di salvare più anime possibili dall'Inferno. Lucia e Francesco si comportavano allo stesso modo ma nulla dicevano in famiglia dei loro sacrifici per non dover rivelare la causa di queste scelte, cioè la spaventosa visione che avevano avuto.

Maria, sempre nell'apparizione di luglio, proseguì: "Avete visto l'inferno dove cadono le

anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerò i suoi errori per il mondo, promovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace".

Durante il pontificato di Pio XI (febb.1922-febb.1939) la Germania nazista si annette l'Austria (1938) e questo fatto è secondo suor Lucia l'inizio dell'espansione tedesca e causa della seconda guerra mondiale. La luce sconosciuta, sempre secondo la veggente, è l'aurora boreale che fu vista in tutti i cieli d'Europa il 25 gennaio del 1938.

Maria, in successive visioni che Lucia ebbe nel convento di Pontevedra, chiese la consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato con precise modalità: che fosse fatta dal Papa in una forma solenne e in unione con tutti i vescovi del mondo. Ci furono vari tentativi ma non secondo le precise richieste di Maria... finché Giovanni Paolo II il 25 marzo 1984 non ripeté da Piazza San Pietro, in unione spirituale con tutti i vescovi del mondo, la preghiera da lui composta già nel 1981 per affidare tutte le nazioni (Russia compresa anche se non nominata) al Cuore Immacolato di Maria. Suor Lucia confermò la validità di questo gesto solenne, proprio secondo le intenzioni della Vergine.

Arriviamo così alla terza parte del segreto di Fatima che secondo suor Lucia andava rivelata nel 1960. Non glielo aveva detto la Madonna ma era un suo convincimento. Giovanni XXIII e Paolo VI avevano letto il testo del "terzo segreto di Fatima" ma non lo resero pubblico. Per questo le "interpretazioni" laiche si sprecavano. Lucia ha sempre detto che l'interpretazione della visione toccava al Papa, lei poteva solo scrivere cosa aveva visto in quel lontano 13 luglio 1917.

Scrivo nelle sue memorie : *"Abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano*

destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza!

E vedemmo in una luce immensa che è Dio "qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti": un Vescovo vestito di bianco. "Abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". (Vedemmo) vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi. Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni.



Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nel quale raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio". (NB: la punteggiatura è quella originale nel testo)

Non era facile interpretare questa visione e prenderla alla lettera; così come era stata scritta da suor Lucia, era ancora peggio. Tutto rimase negli archivi vaticani finché non ci fu l'attentato al Papa nel 1981 ad opera di Ali Agca. Era il 13 maggio, anniversario della prima apparizione a Fatima e il Papa era Giovanni Paolo II. Scampato miracolosamente alla morte (ma ferito gravemente) durante la convalescenza in ospedale si fece portare l'incartamento riguardante Fatima. Ritenne di essere lui quel Vescovo vestito di bianco e di essere scampato alla morte per un pelo! Agca era tiratore scelto e ben addestrato, non poteva mancare un bersaglio così facile a poca distanza. Nemmeno Agca si capacitava di

Giovanni Paolo II prega Maria in unione spirituale con tutti i vescovi del mondo



Papa Giovanni Paolo II appena colpito dal proiettile sparato da Ali Agca.



La corona della Vergine Maria di Fatima con incastonato nel mezzo il proiettile estratto dal corpo del Santo Padre.

questo! Papa Wojtyla, devotissimo della Madonna, si convinse che proprio la Madre di Dio aveva deviato quella micidiale pallottola che, con un percorso tortuoso all'interno del suo corpo, non aveva toccato organi vitali permettendogli così di vivere ancora a lungo. Per questo motivo nel 1982 si recò a Fatima per ringraziare la Madonna e in seguito fece incastonare nella corona che Maria porta sul capo la pallottola "assassina".

Nell'anno giubilare 2000, in occasione della canonizzazione di Giacinta e Francesco a Fatima, papa Giovanni Paolo II annuncia la pubblicazione ufficiale della terza parte del segreto, scritto da suor Lucia nel 1944 (unico manoscritto esistente) inviato a Roma nel 1957 e conservato nell'Archivio segreto del Sant'Uffizio fino al 26 giugno del 2000, giorno in cui fu finalmente svelato al mondo!

La spiegazione papale, avallata anche da sr. Lucia, è una lettura simbolica della visione e le vicende cui si riferisce "sembrano ormai appartenere al passato" come afferma il cardinale Sodano. Non è un documentario fotografico

ben dettagliato sul futuro, ma, continua il cardinale, "riguarda soprattutto la lotta dei sistemi atei contro la Chiesa e i cristiani e descrive l'immane sofferenza dei testimoni della fede. È un'interminabile Via Crucis guidata dai Papi del ventesimo secolo". Non tutti però sono convinti di questa spiegazione anche perché gli attacchi alla Chiesa e ai cristiani continuano in molte parti del mondo anche in questo millennio. C'è chi sostiene che su Fatima qualche carta sia rimasta ancora segreta, ma è troppo facile lanciare sospetti e illazioni visto che l'unica testimone è morta nel 2005 e non può quindi né confermare né smentire!

Il messaggio di Maria rimane comunque sempre valido: *pregare* tanto, *fare penitenza*, *perdonare* al prossimo per amor di Dio, non per finta. Non solo a parole ma col cuore. Una *conversione* sincera per una pace duratura. "Non esiste un destino immutabile: fede e preghiera sono potenze che possono influire nella storia e alla fine la preghiera è più forte dei proiettili", scrisse il cardinale Ratzinger nel 2000 commentando la pubblicazione del "terzo segreto". Dio scrive la storia ma le matite siamo noi, e la nostra libertà di scelta nel bene o nel male fa la differenza.

OLATA BENEMERITA

La sezione inglese della federazione italiana dei Maestri del Lavoro si è trovata il 22 aprile scorso a celebrare il 20° anniversario della sua fondazione avvenuta nel 1998. Dagli iniziali 21 soci ora sono 120!

Tra di loro la nostra concittadina Rita Rosso Packer che quest'anno è stata nominata socia onoraria. Come ci ha gentilmente fatto sapere, "eravamo più di 100 persone. Quando mi hanno chiamata per ricevere il titolo, hanno chiamato Rita Rosso Packer Trentino Valsu-



Ecco Rita, riconoscibilissima in quanto "benemerita fra gli uomini"!

gana e tutti hanno fatto un grande applauso, tanto commovente. Anche il discorso del Presidente, parlando del mio paese, Val di Sella e Degasperi”.

Brava Rita, contratulazioni!

Approfittiamo anche per augurarle buon compleanno per i suoi prossimi 90 anni tondi tondi.

ANAGRAFE

MATRIMONIO

Sabato 4 agosto

SILVIA MOLINARI E MARIO LANZUISE



DEFUNTO

RENZO ROSSO

di anni 78

OFFERTE

PER LA CHIESA

In ricordo di Teresina Battisti N.N., euro 1.000
in memoria di Renzo Rosso i familiari, euro 50;
N.N., euro 300

IN ONORE DI SANT'ANTONIO

N.N., euro 20

N.N., euro 20

IN ONORE DELLA MADONNA

N.N., euro 20

PER I FIORI DELLA CHIESA

N.N., euro 20

CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

APPUNTAMENTI D'ESTATE

Sono state numerose le iniziative messe in campo nei fine settimana di luglio e agosto. Ricordiamo innanzitutto la sagra di Santa Margherita con due messe celebrate nella chiesetta omonima: la prima nel giorno della festa liturgica, venerdì 20 luglio, la seconda la domenica successiva, con la presenza del Gruppo Alpini, sempre solerte nel predisporre un rinfresco ben gradito a quanti, percorrendo la salita a piedi o in automobile, partecipano alla celebrazione in onore della santa patrona. A completare i festeggiamenti hanno provveduto i Vigili del Fuoco organizzando il sabato sera la "gnocolada" al parco giochi "Andrea Campestrin".

Il maltempo ha perseguitato, invece, i volontari della Pro Loco; il rinvio di una settimana

Il Baito dell'Aia





Inaugurazione del nuovo altare

della "Passeggiata notturna per i sentieri di Santa Margherita" non è servito a evitare la pioggia che sabato 4 agosto ha costretto gli organizzatori a ripiegare su un percorso abbreviato. E per gustare la pastasciutta e l'anguria finali ci si è dovuti stringere un po' all'interno della sede.

Opere lignee degli artisti del Simposio internazionale di scultura del legno



In agosto altri due appuntamenti: domenica 12 il "27° Ritrovo amanti della montagna" al Baito dell'Aia, organizzato dall'associazione "Zima Casternovo" e domenica 19 la "Festa in Civerone", organizzata dal Gruppo Alpini. In questa occasione padre Maurizio ha celebrato la messa e benedetto il nuovo altare dedicato ai caduti di tutte le guerre. Infine, dal 6 al 12 agosto, per iniziativa della Pro Loco e dell'Amministrazione comunale, alcuni artisti hanno dato vita al "Simposio internazionale di scultura del legno", modellando le loro opere nel nuovo parco comunale.

C.G.

CAMPEGGIO IN CIVERONE

L'abbiamo fatto davvero, potremo dire "io c'ero". Eh sì, anche quest'anno una quarantina di persone tra ragazzi e animatori, potrà dire "io c'ero" al campeggio organizzato dall'oratorio G.P.C. in Civerone dall'1 all'8 luglio.

Durante la settimana siamo stati accompagnati da un nuovo amico: si chiama Mowgli e insieme a lui abbiamo giocato, ci siamo divertiti, ma abbiamo riflettuto anche su numerosi temi come l'amicizia, l'importanza di aiutare, la bellezza di far parte di un gruppo... I temi delle riflessioni venivano poi messi in pratica durante i giochi della giornata, singoli e a squadre. Così rossi (scimmie), gialli (serpenti), verdi (pantere) e blu (orsi) si sono scontrati in numerose sfide come rubabandiera, giochi di cucina, giochi a tappe, un cluedo... ma in alcuni giochi hanno anche dovuto unirsi in un'unica grande squadra per sconfiggere quella temibile e tremenda composta da noi animatori. Abbiamo poi proposto ai ragazzi altre attività come una colazione un po' particolare - per spiegare loro l'egoismo - e il falò. La prima sera i singoli ragazzi si sono lanciati in un complicato percorso di orienteering per poi alla fine scoprire di quale gruppo facevano parte. Il martedì, accompagnati da Flavio, siamo partiti per un'avventura al baito dei Vanezi, dove ci aspettavano Gianni e Giorgio con pronto il nostro pranzo: panini con la "pasta de luganega" cotta al momento. Durante il pomeriggio ci siamo anche scatenati con giochi come mastino, tiro alla fune e il fazzoletto. Il giorno successivo siamo stati raggiunti dai nostri amici del Gruppo GAIA che hanno giocato e ballato con noi per tutta la mattina. Il venerdì padre Maurizio ha celebrato la messa e sabato, per concludere in bellezza, siamo stati sommersi da una vera e propria pioggia di colori sporcandoci completamente durante i giochi d'acqua e buttandoci dallo scivolo saponato. Vorremmo ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato a preparare e a rendere possibile questa avventura, sia quelle presen-



ti durante la settimana, che quelle che hanno lavorato “dietro le quinte”. Ringraziamo quindi l'Amministrazione comunale, i Vigili del fuoco per averci aiutato ad allestire il falò e per averci sorvegliato durante il suo svolgimento, Franco che è stato con noi durante alcune notti, Giorgio per le polente e per averci accompagnato durante la gita con Flavio e Gianni, il nostro infermiere Massimo, il Gruppo GAIA per la loro fantastica visita, l'associazione Amici della montagna per averci permesso di utilizzare il baito ai Vanezi, l'associazione Coloniola per averci fornito le attrezzature, gli Alpini di Castelnuovo e altri collaboratori che hanno montato il tendone, Albino Pasquazzo che ci ha fornito il forno e ci ha deliziati con i suoi spätzli, canederli, ecc., Michele per averci messo a disposizione il suo furgone, l'oratorio di Borgo per i letti e le brandine e padre Maurizio per aver trovato fra i suoi mille impegni un momento per celebrare la messa per noi e ri-

manere con noi una serata. Ci terremmo poi a ringraziare tutti gli animatori, soprattutto quelli che, anche se non erano presenti durante la settimana, ci hanno aiutato nel preparare i giochi e il libretto delle riflessioni, il direttivo, in particolare Elisabetta e Sonia R., Dorian per averci fatto da “maggiorenne” durante alcune notti assieme a Franco, e soprattutto Sonia P. e Chiara che ci hanno sopportati durante tutta la settimana. Il ringraziamento e l'abbraccio più grande vanno però alle Cuoche (con la C maiuscola) Mina, Gemma e Giuseppina che ci hanno deliziato con ottimi pasti, hanno giocato e riso con noi e sono sempre state pronte a soddisfare ogni nostra richiesta e attacco di fame. Nonostante infortuni, pianti e temporali noi ci siamo divertiti un sacco e siamo già pronti per la prossima avventura: il Grest. Vi aspettiamo!

Gli animatori

I ragazzi al campeggio in Ziveron organizzato dall'oratorio G.P.C.



Merenda meritata!

(G)RESTIAMO INSIEME

Anche quest'anno noi dell'oratorio GPC di Castelnovo abbiamo organizzato il Grest. Manca poco all'inizio della scuola ma noi non ci pensiamo e ci divertiamo. Il tema di questa settimana è stato "Madagascar", un film che parla di quattro animali (Alex il leone, Melmar la giraffa, Gloria l'ippopotamo e Martin la zebra) che scappano dal loro zoo per tornare in libertà. Lo abbiamo scelto perché volevamo sottolineare il concetto che se si ha un sogno, con un po' di impegno ma soprattutto attraverso l'amicizia e aiutandosi reciprocamente, lo si può realizzare. Ogni giorno noi animatori abbiamo fatto una scenetta collegata sia ai giochi sia al film per rendere ogni attività più coinvolgente.

In questa bellissima settimana ci siamo divertiti tantissimo, abbiamo giocato con l'acqua nelle giornate più calde, abbiamo giocato a mastino

Magnifica avventura allo zoo!

Foto di gruppo... colorata



che ai ragazzi è piaciuto molto e abbiamo fatto compiti. Ogni giorno, inoltre, cominciava con un momento dedicato alla preghiera.

Mercoledì siamo andati allo zoo safari di Pastrengo a vedere dal vivo i nostri amici di Madagascar. È stata un'esperienza bellissima ed emozionante, ci siamo divertiti molto a vedere i numerosi animali che ormai vivono in quel bellissimo zoo. Giovedì abbiamo fatto una mega caccia al tesoro per le strade di Castelnovo per trovare degli oggetti (come secchi, penne, bottiglie, biscotti, caramelle...) e molto spesso abbiamo dovuto suonare ai campanelli delle case per riuscire a trovarli. Abbiamo concluso la settimana con "Bake? off Castelnovo", un gioco ispirato a un programma televisivo di cucina. In questa gara ogni squadra doveva decorare una base di pan di Spagna e i giudici dovevano scegliere la miglior torta in base alla bellezza e alla bontà. Poi siamo andati in chiesa con padre Maurizio per un interessante momento di riflessione che si è concluso con la canzone "Le mie mani son piene di benedizioni". Successivamente abbiamo invitato i genitori che hanno portato torte e altre pietanze per festeggiare la fine di questa bellissima settimana di Grest.

Ringraziamo Barbara e Danilo per la preziosa collaborazione e tutti i genitori che ci hanno affidato i loro figli.

Vi aspettiamo alla prossima avventura, che sarà più presto di quanto pensiate!

Gli animatori

LAUREA

Il 18 luglio 2018 ALINA GHEORGHITA ha conseguito la Laurea in Scienze politiche, Studi internazionali, Governo delle amministrazioni presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi "L'accordo De Gasperi - Gruber e le origini dell'Autonomia Trentina e SudTirolese".
Congratulazioni alla neo dottoressa!



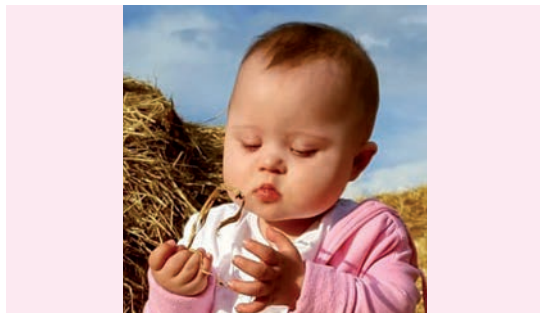
MESSA AL MASO DE BELLAT

28 agosto si è tenuta a da padre Maurizio una messa in onore di San Bartolomeo.

ANAGRAFE

BATTESIMI

ALICE PIFFER di Pierluigi e Natalia Pirjanowicz



I genitori di Alice hanno chiesto che questa preghiera affianchi la foto della loro bimba:

*Se ogni mattina potessi ripensare questa scena,
vedere il cielo azzurro che si apre sopra di me
come un abbraccio,
sentire il Padre che mi dice con tenerezza e
forza: amato mio, mio compiacimento;
sentirmi come un bambino che anche se è sol-
levato da terra,
anche se si trova in una posizione instabile,
si abbandona felice e senza timore fra le brac-
cia dei genitori,
questa sarebbe la mia più bella, quotidiana
esperienza di fede.*

MADDALENA LORENZIN di Alessandro e
Aneta Carlin Wilczynska

MARISOL AGOSTINI di Gianluca e Soraya
Campestrin



DEFUNTA

LEDA CAPRA
in Brendolise
di anni 71



OFFERTE

PER LA CHIESA

In occasione del funerale di Leda Capra i fa-
miliari, 50 euro



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

VISITA DELL'ARCIVESCOVO



Sabato 22 settembre sarà in visita alla nostra parrocchia il vescovo, mons. Lauro Tisi. Invitato dal Comitato Pastorale e da don Paolo, per vivere assieme un bel momento di comunione con la Chiesa trentina, ha subito accettato con gioia. Nell'occasione si inizieranno alcune delle attività pastorali e oratoriali del nuovo anno, ma sarà anche il momento per celebrare e ricordare assieme al Pastore della Chiesa trentina gli anniversari di alcuni gruppi della nostra parrocchia, in modo particolare i 20 anni del Coro Voci dell'Amicizia, nato nel 1998, e i 15 anni dell'Associazione NOI, che gestisce le molte attività del nostro oratorio e la struttura. Realtà che lo stesso don Lauro indirettamente ha contribuito a formare, quando nei primi

anni Novanta ha accompagnato, assieme al parroco don Antonio, l'allora gruppo giovani e la parrocchia tutta in alcuni appuntamenti importanti della vita parrocchiale stessa.

Ma sarà soprattutto un bel momento da vivere con tutta la comunità, allargando la partecipazione alle realtà associative e di volontariato di Roncegno: per questo motivo sarà ricordato anche il traguardo dei 50 anni del Coro Sant'Osvaldo, in modo da vivere con spirito di festa e gioia questo importante appuntamento.

Al termine della messa, sarà preparato nei locali dell'oratorio un rinfresco, a cui già d'ora tutti sono invitati, in modo da poter passare ancora del tempo con il vescovo Lauro.

DAL GRUPPO MISSIONARIO

Sabato 14 luglio il Gruppo di animazione missionaria di Roncegno e Marter ha voluto chiudere il suo anno di attività con una visita al santuario mariano di Pinè.

Ci è piaciuto vivere in amicizia e in preghiera un paio d'ore per ringraziare il Signore e la Madonna; alla Comparsa abbiamo partecipato alla recita del rosario e alla celebrazione della messa. Il Vangelo di Marco proclamato in quel giorno diceva: "Allora chiamò i dodici e incominciò a mandarli a

due a due... e ordinò loro che, oltre il bastone, non prendessero nulla per il viaggio...". Don Piero Rattin, rettore del santuario, durante l'omelia ci ha confidato che per lui quel bastone è la Parola di Dio.

Il gruppo riprenderà gli incontri e le attività di sostegno ai missionari in autunno, ogni secondo lunedì del mese, naturalmente aperti a quanti volessero partecipare.

È PIÙ BELLO INSIEME... DAL GRUPPO PRIMAVERA

Mercoledì 25 luglio 2018 abbiamo effettuato un'interessante trasferta a Rablà (Parcines), in Alto Adige, nei pressi di Merano, per visitare il fantastico Mondotreno, la più grande installazione di modellismo ferroviario d'Italia che rappresenta con i suoi oltre 20.000 pezzi la maggiore collezione privata di ferrovie in miniatura d'Europa. A far da cornice l'incantevole scenario panoramico dell'Alto Adige, sempre in plastico: il più grande in miniatura al mondo. Dopo aver trascorso il mattino ad ammirare i trenini e i bellissimi plastici, il pomeriggio è stato dedicato a una stupenda escursione, questa volta per visitare al naturale una perla situata in zona: il lago di Resia.

Situato quasi al termine della Val Venosta ad un'altezza di quasi 1500 metri sul livello del mare, il lago è famoso oltre che per la bellezza dello specchio d'acqua, per il campanile che sorge dalle sue acque, segno indelebile del paese che lo contornava, sommerso nel 1950 per dare luogo al lago e a una centrale idroelettrica con spostamento del paese di Resia più a monte.

Dopo aver ridisceso la Val Venosta al ritorno, con i suoi verdi prati e le rocce a far da ala al nostro passaggio, non poteva mancare a Foresta, nei pressi di Merano, una corroborante fermata alla birreria Forst per degustare una rinfrescante birra, prima del rientro a casa.

Franco Fumagalli

IN RICORDO DI ERMANNO

Ci sono tre cose nella vita che non tornano indietro:

le parole, il tempo e le occasioni perse...

Ci sono tre cose nella vita che non dovresti mai perdere:

la pazienza, la speranza e l'onestà...

Ci sono tre cose nella vita che hanno un valore inestimabile:

la famiglia, l'amore e l'amicizia...

Con queste parole vogliamo ricordare con voi il nostro caro Ermanno.

Desideriamo ringraziare di cuore quanti ci sono stati vicini in questo triste momento e hanno partecipato al nostro dolore; la vicinanza di così tante persone, che a vario titolo conoscevano il nostro Ermanno, ci è stata di grande conforto.

Un ringraziamento particolare a don Paolo, al coro, a tutte le persone che gentilmente hanno contribuito nei vari momenti dell'iter religioso e ai ragazzi della Sezione Cacciatori di Roncegno che hanno accompagnato in spalla il loro amico e socio per l'ultimo saluto.

I famigliari

OFFERTA

PER L'ORATORIO

In memoria di ALBERTO MONTIBELLER (Bertino), nel ricordo dei momenti felici passati all'oratorio, i coscritti della classe 1957, euro 300

ANAGRAFE

BATTESIMO

Il 26 agosto 2018 è stato battezzato GIACOMO DALLEDONNE, di Sergio e Tiziana Montibeller.

A Giacomo un caloroso benvenuto da parte di tutta la comunità cristiana di Roncegno, e un grosso augurio ai genitori e ai padrini di buon cammino!

DEFUNTI

Il 15 luglio è deceduta ANNA ECCEL di 87 anni



L'8 agosto è deceduto ERMANNO NERVO di 64 anni



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

PADRE DARIO TRA NOI

Seppur per un breve periodo, quest'estate la nostra comunità ha avuto occasione di rivedere padre Dario Ganarin. Egli, partito da Genova e arrivato in Valsugana per qualche settimana di meritato riposo, ha potuto far visita a qualche nostro parrocchiano oltre che celebrare alcune messe. È stata per padre Dario anche un'opportunità per girare nei nostri masi dopo tanti anni, con la consapevolezza che per fortuna, aggiungiamo, tante cose sono cambiate in meglio con strade nuove e case ristrutturate. Non sono mancate le incursioni in montagna e qualche visita nelle baite. Come quella fatta a uno dei numerosi nipoti dove una domenica mattina ha voluto celebrare la messa con alcuni parenti e amici che con l'occasione hanno potuto salutarlo e scambiare quattro chiacchiere

OFFERTE

Per la chiesa
N.N., euro 40

Padre Dario Ganarin
con alcuni parenti e
amici



in compagnia. A padre Dario assicuriamo la nostra preghiera come comunità parrocchiale. E, perché no?, non escludiamo la possibilità di andare a trovarlo nella sua nuova "avventura" a Genova.

FERRAGOSTO ALLE DESENE

Un ritrovo che è ormai una tradizione. Stiamo parlando degli Alpini di Ronchi Valsugana che anche in questo Ferragosto hanno dato appuntamento alla comunità nei pressi della chiesetta alpina delle Desene per ricordare i caduti di tutte le guerre. Presente anche una delegazione di Alpini arrivati da Riva Martignago (Treviso), gruppo gemellato dal 2005 con quello di Ronchi. Numerosi i fedeli arrivati da fuori paese, scarsa invece la presenza dei nostri parrocchiani nonostante la bella mattinata di sole e l'orario accessibile a tutti. La messa, presieduta da padre Marcello Mattè e animata dai canti del Coro parrocchiale, ha reso più solenne questa cerimonia che è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro all'interno della chiesetta a ricordo di tutti i caduti nelle guerre. Nel corso della celebrazione sono arrivate parole di speranza e di letizia da parte di padre Marcello che ha esortato i fedeli a impegnarsi quotidianamente nei confronti del prossimo al fine di creare un'unica grande famiglia formata da fratelli e sorelle che si vogliono bene. La mattinata si è conclusa con un lauto rinfresco offerto a tutti dalle "Penne nere" di Ronchi.

MEMORIAL CASAGRANDE E FESTA A MALGA COLO

Anche quest'anno il memorial Casagrande e la festa alpina a malga Colo sono state due manifestazioni che hanno evidenziato come ci sia ancora nel nostro paese un sincero spirito comunitario nell'organizzare due feste che hanno portato ai 1700 metri di malga Colo tantissime persone. Ma andiamo con ordine. Sabato mattina 28 luglio il memorial Casagrande (a ricordo di Simone, valoroso volontario della nostra comunità che ci ha lasciati troppo giovane nel 2014) ha visto ai nastri di partenza ben duecento atleti pronti a gareggiare sui due tracciati disegnati tra i pascoli di malga Colo. Davvero grandioso il lavoro di pulizia del tracciato oltre che di organizzazione dell'evento effettuato nelle settimane precedenti dal Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Ronchi. Uno sforzo che annualmente viene premiato sia dalle numerose presenze degli atleti che gareggiano nel tracciato degli otto chilometri sia dalle famiglie e dai bambini che percorrono la passeggiata in questo luogo davvero incantevole. Domenica 29 è stata la volta della festa alpina. Non si contano le ore di volontariato e l'impegno nell'orga-



Ferragosto alle Dese-
ne, davanti alla chie-
setta alpina

Foto ricordo dopo la
messa a malga Colo

nizzazione che gli Alpini con le loro rispettive famiglie e gli amici degli Alpini ogni anno mettono a disposizione affinché la festa possa avere successo. Come da tradizione la giornata è iniziata alle 11 con la messa celebrata davanti alla croce eretta qualche anno fa a ricordo del nostro caro Simone. Davanti a numerosi fedeli, il parroco don Paolo Ferrari ha ricordato con qualche cenno storico la guerra che proprio su quei pascoli cento anni fa andava a consumarsi. Ha voluto ricordare questo fatto con il fine di far riflettere i fedeli sull'importanza di vivere ora in un ambiente di pace. Una pace, ha detto don Paolo, che dobbiamo sforzarci di alimentare quotidianamente anche nella nostra vita iniziando dal nostro ambiente familiare e comunitario. Terminata la celebrazione e scattate le foto di rito, la festa si è spostata nel tendone dove si è consumato il rancio alpino. Nel pomeriggio tanta allegria con i canti e i balli dei Glockenthurm e l'estrazione dei numeri della lotteria. Un grande applauso ad Alpini, Pro Loco, Vigili del Fuoco e a tutti quei volontari e volontarie che hanno contribuito a un'altra edizione di successo.



Roberta Capra

PRANZO SOCIALE

Le attività estive del Circolo pensionati di Ronchi si sono degnamente concluse con il pranzo sociale. Una grande partecipazione di soci (più di cinquanta) che si sono ritrovati sabato 25 agosto al ristorante Negritella di Torcegno per trascorrere una giornata in compagnia all'insegna dell'allegria e del buon cibo. Presenti anche il parroco don Paolo e il sindaco Federico Ganarin. Un'altra iniziativa che ha suscitato grande soddisfazione per il direttivo e per il presidente Battisti; quest'ultimo durante il pranzo ha ricordato che con l'inizio della stagione autunnale si riavvieranno altre numerose iniziative rivolte ai soci del Circolo, su tutte il corso di ginnastica e, se i numeri lo consentiranno, l'avvio di un corso di ballo.

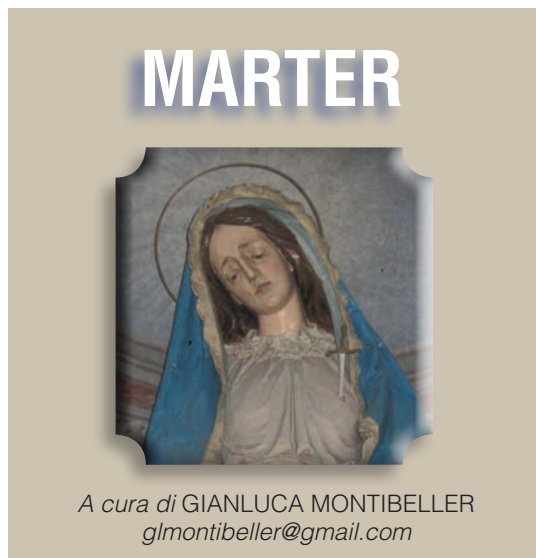


I numerosi partecipanti al pranzo sociale del Circolo di Ronchi

“Santa Margherita”
dipinto di Gianbattista
Amech (1830).
Olio su tela, abside

AVVISO

L'orario invernale per la celebrazione della messa festiva a Marter entra in vigore anticipatamente rispetto agli anni scorsi: da domenica 7 ottobre la messa sarà celebrata, sempre di sera ma alle 18. Si consiglia di tener controllata la bacheca per eventuali variazioni.



MURALE: L'ARTE CONTINUA

Nei mesi scorsi è continuata l'opera di abbellimento dei muri del campo sportivo, iniziato lo scorso anno. Oltre a continuare il disegno geometrico lungo la parete dietro la porta da calcio i ragazzi/artisti hanno provveduto a ridipingere la parte colorata in precedenza, che era stata imbrattata a pochi giorni dalla realizzazione.

FESTA PATRONALE DI SANTA MARGHERITA

Grande successo per l'edizione 2018 della festa della nostra patrona. Come tutti gli anni, il lavoro appassionato e entusiasta dei volontari coordinati dal Comitato Sagra ha permesso di organizzare la festa, con tutti gli ingredienti della tradizione: ottima cucina, buona musica, il vaso della fortuna, la lotteria. Tante le persone, da tutta



la Valsugana e anche oltre, che hanno affollato i tendoni nonostante le serate di tempo inclemente.

Punto centrale della festa è stata la celebrazione della messa di domenica 15 luglio, che per l'occasione si è svolta al mattino. Don Paolo nell'omelia si è soffermato sulla vita di santa Margherita, alla quale è dedicata la nostra chiesa.

Nel pomeriggio molti atleti hanno preso parte alla gara di corsa su strada organizzata come da molti anni dall'Unione Sportiva di Marter. Queste giornate vogliono essere un segno importante e concreto di una comunità che si ritrova con tanta voglia di stare insieme in allegria e una bella testimonianza del lavorare insieme che porta frutti visibili nel paese: molte migliorie al centro sono infatti state realizzate con il sostegno, sia economico che materiale, del Comitato Sagra. Vogliamo quindi ringraziare tutti coloro che con generosità e dedizione hanno collaborato alle varie attività per la bella riuscita della nostra sagra, e a tutti un arrivederci all'anno prossimo.



COPPA SANTA MARGHERITA SODDISFAZIONI PER L'U.S. MARTER

Domenica 15 luglio, in occasione della festa patronale, l'U.S. Marter ha organizzato la 32^a edizione della Coppa Santa Margherita - 24^o Memorial Dino Montibeller, la ormai tradizionale gara di corsa su strada. Buono il successo di partecipanti, con circa 120 atleti in rappresentanza di 15 società sportive della Valsugana e della Provincia, che si sono dati battaglia sul percorso nella zona est dell'abitato di Marter, tutto pianeggiante, ma non per questo meno impegnativo. Di rilievo la lista dei partenti, con atleti di livello nazionale come il fortissimo Ousman Jaiteh tra i senior e il già più volte campione italiano Francesco Ropelato. Il trofeo è andato ai forti atleti dell'U.S. Castel Ivano mentre la presenza numerosa degli atleti di casa ha permesso all'U.S. Marter di cogliere uno splendido 2^o posto nella classifica generale!

Ancora una volta è stato un piacere ricordare Dino, che è stato dirigente, allenatore ma prima di tutto amico dei propri atleti, nel modo che lui preferiva: gareggiando con il sorriso sulle labbra.

Con l'occasione il direttivo dell'U.S. Marter ringrazia tutti quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione e in particolare il Comitato Sagra Santa Margherita per il prezioso supporto, e ricorda che a metà settembre inizieranno gli allenamenti per pallavolo, atletica leggera e tennistavolo.



Due momenti della gara

COMMEMORAZIONE A SANT'OSVALDO

Anche quest'anno in molti sono saliti alla chiesetta di Sant'Osvaldo per la messa in ricordo dei caduti in guerra nei boschi attorno ad essa, che da calendario celebrata domenica 5 agosto. Prima della celebrazione, come di consueto, gli alpini hanno deposto una corona davanti alla chiesa e tenuto un momento di riflessione, di ricordo appunto.

La messa è stata presieduta da don Paolo e animata dai canti del gruppo scout che in quel periodo aveva allestito l'accampamento nei prati sottostanti.

In località Cinque Valli era stato posizionato il tradizionale capannone, punto di ritrovo e ristorante curato dalla società Bocciofila Tor Tonda che già il giorno prima aveva organizzato attività legate al lavoro del boscaiolo. Il bel tempo ha favorito il buon esito della giornata; ricordiamo che l'anno scorso un violento acquazzone aveva oscurato la località alpina.



Preghiera dell'Alpino

NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

15 AGOSTO A MALGA BROI

È stato festeggiato lo scorso 15 agosto a Malga Broi il 50° anniversario di costruzione della chiesetta realizzata dagli Alpini del paese. Numerose le persone presenti alla solenne concelebrazione da parte del parroco don Paolo Ferrari e padre Egidio Pedenzini, missionario in Kenya ma ritornato per qualche tempo a Novaledo, suo paese natale. Presente l'intera giunta con il primo cittadino Diego Margon che ha ricordato il percorso storico di quella chiesetta, dalla progettazione alla

La cerimonia all'interno della chiesetta



sua realizzazione e inaugurazione avvenuta mezzo secolo fa con una solenne messa celebrata dal cappellano militare don Onorio Spada. All'interno una targa con significative parole: "Ricorrendo il 50° della vittoria, il comitato promotore dell'A.N.A. di Novaledo, a perenne ricordo dei Caduti Alpini di tutte le guerre, eresse questa chiesetta. Novaledo 22 settembre 1968". Così il sindaco: "Oggi, per il 50° anniversario della costruzione ci vede qui, come allora, spiritualmente insieme ai costruttori del tempo e, anche se sono sempre meno i sopravvissuti, il loro spirito aleggia su questa chiesa". Ha poi ricordato, uno per uno, i componenti del comitato esecutivo di allora e la costituzione del gruppo Alpini a Novaledo. Un pensiero di particolare riconoscenza ha poi rivolto al cavaliere di

Malta Giancarlo Bazzanella, il "Barba degli Alpini" oggi non più fra noi, ma che, dopo aver promosso nel 1967 la costituzione del nostro Gruppo Alpini, un anno più tardi aveva proposto e sostenuto anche l'idea della costruzione di questa chiesetta sul Monte Broi, tanto amata dalla gente del paese e considerata punto importante per feste in montagna anche da parte di altre nostre associazioni. Il consigliere provinciale Gianpiero Passamani ha sottolineato la "missione" che guida gli Alpini, il loro spirito di servizio sociale che trasforma l'amore per la Patria in amore verso chi ha bisogno. Anche Florio Angeli, che ha brillantemente condotto l'intera giornata commemorativa, ha interpretato il pensiero di Pierino, così com'era riportato sul depliant che annunciava l'evento dove si ricordavano le fatiche, le rinunce e i sacrifici dei 25 weekend trascorsi per costruire, mattone dopo mattone, la chiesetta. Sono stati ricordati anche i vari capigruppo, non ultimo Sergio Boccher da poco "andato avanti", ed è stato pubblicamente ringraziato Roberto Sartori che prima dell'evento commemorativo aveva organizzato a Malga Broi una marcia non competitiva in suo ricordo di Sergio Boccher.

EGIDIO PEDENZINI



Dopo tre anni dalla sua ultima venuta, padre Egidio Pedenzini è ritornato per un breve periodo di riposo a Novaledo, suo paese natale, e farà ritorno nella sua missione in Kenya il prossimo 12 ottobre. Fino ad allora collaborerà con il parroco don Paolo Ferrari nelle celebrazioni sia festive

che feriali. Padre Egidio, classe 1939, è missionario in Africa da ben mezzo secolo, cioè dal 1968, e lo scorso anno era stato festeggiato da quella che ormai è divenuta la sua gente, per i 50 anni di sacerdozio.

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Dopo la gita a Malga Scura sulle Marcesine con più di 40 partecipanti, che comprendeva pure un ottimo pranzo e un allegro pomeriggio con giochi e canti accompagnati dall'armonica a bocca, un nuovo successo con 38 iscritti ha fatto registrare la recente gita al Museo patrocinata dalla Provincia. Sulla via del ritorno il Gruppo Pensionati ha offerto presso la propria sede un'ottima pizza preparata da Loris Zurlo. Particolarmente soddisfatto della buona riuscita di queste iniziative si è dichiarato il direttivo del Gruppo, in particolare la presidente Bruna Gozzer che, attraverso il suo segretario

Grazioso Alzetta, ringrazia quanti partecipano a questi momenti ricreativi affermando "arrivederci alla prossima".

FESTA AL RIONE CAMPREGHERI

Anche quest'anno gli abitanti del rione Campregheri di Novaledo hanno organizzato, lo scorso 9 giugno, un momento di festa con una buona cenetta e tanta allegria per un'amicizia sempre più stretta fra loro e anche per dare il benvenuto ai nuovi residenti. All'incontro, svoltosi nel piazzale Corn - Dalceggio, hanno presenziato 55 persone e, fra gli ospiti, c'era anche il sindaco Diego Margon e il parroco don Paolo Ferrari che hanno elogiato questa iniziativa, la 16ª in ordine di tempo. La serata è stata rallegrata anche con tanti dolci case-recci portati dalle singole famiglie ed è proseguita fino a tardi a suon di musica proposta da Angelo.

AUGURI!

Augusta Bastiani vedova Martinelli è stata recentemente festeggiata per il compimento dei suoi 91 anni. Accanto agli auguri formulati dai familiari e altri parenti, le giungano anche quelli dell'intera comunità parrocchiale.



FESTE D'ESTATE

Due allegre e ben riuscite feste hanno caratterizzato il nostro paese durante la scorsa estate. La festa in piazza Municipio organizzata dai Vigili del Fuoco nell'ultima decade del mese di luglio e la festa in occasione della ricorrenza del patrono sant'Agostino nei giorni 24, 25 e 26 agosto organizzata dalle varie associazioni del



Pensionati in visita al palazzo della Regione



Un momento serale della festa al Rione Campregheri

paese con la collaborazione dell'amministrazione comunale. I due appuntamenti che comprendevano buona cucina, tanta musica, gare, tornei e tanto altro, hanno attirato in paese tanta gente da tutta la Valsugana. E fra le iniziative più rilevanti inserite nelle feste è il caso di ricordare il trofeo 3° Memorial in ricordo di Gianni Nicoletti, gara di abilità tecnica con autoprotettori, disputatosi lo scorso 22 luglio e inserito nella tre giorni di festa organizzata dal locale Corpo Volontario dei Vigili del fuoco.



Un momento serale della festa organizzata dai Vigili del fuoco.



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

ELEMOSINE OFFERTE

mese di
agosto/settembre

CARZANO

Elemosine, euro 200

TELVE

Elemosine, euro 2.768,88
Offerte per spese parrocchia,
euro 735
Offerte per chiesa Calamem-
to, euro 50
Contributo famiglie dell'U.P.
per catechesi, euro 1.060

TELVE DI SOPRA

Elemosine, euro 1.116,50

TORCEGNO

Elemosine, euro 2.523
Offerte per la chiesa, euro
400
Offerte per la cappella del
Divino aiuto, euro 200
Offerte per funzioni religiose
(funerali, ecc.), euro 240

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

MADONNA DELLA NEVE: LA NOSTRA SAGRA

Cinque agosto: la Chiesa onora la "Madonna della Neve". Ma come mai la neve proprio nel mese di agosto, il mese più caldo dell'anno? La tradizione dà una sua risposta, anche se è risaputo che le tradizioni non riportano fatti storicamente verificabili. È però vero che riescono



a creare un alone di poesia attorno ad avvenimenti certi. E la tradizione della Madonna della Neve di poesia ne contiene veramente tanta.

Si dice che un ricco patrizio di Roma, il 4 agosto del 352, avesse visto in sogno la Vergine Maria che gli chiese di costruire una basilica nel luogo che gli avrebbe indicato. Il mattino seguente, il patrizio corse subito da papa Liberio, per raccontargli il suo sogno e il pontefice gli confessò di aver avuto la stessa visione.

Proprio quel mattino ci fu una nevicata sul colle Esquilino, nonostante si fosse in piena estate e proprio in questo luogo quindi il Papa stesso tracciò il perimetro della nuova basilica.

Essa fu poi chiamata "Ad Nives" (della neve) oppure anche "Liberiana", dal nome del pontefice. Qualche decennio dopo, alla stessa venne dato il nome di "Santa Maria Maggiore" e oggi è una delle quattro basiliche papali di Roma.

Ovviamente vi sono anche altre tradizioni che narrano della nevicata d'agosto in Roma con sfumature diverse.

Che questa tradizione sia stata subito accolta favorevolmente dal popolo cristiano ne dà conferma la grande quantità di chiese dedicate in Italia: risulta infatti che i comuni o le frazioni dei quali è patrona la "Madonna della Neve" siano più di 120 e che gli edifici sacri a Lei intitolati siano più di 150.

Noi di Carzano siamo partecipi di questo onore con la nostra bella chiesa, dedicata proprio a un così particolare titolo di Maria.

E quindi anche per noi il 5 agosto è sagra, che quest'anno è arrivata nella giornata di domenica e la solennità è stata ancora più grande.

Ci hanno pensato dapprima i "maestri" del campanò che con i loro rintocchi hanno riempito il paese e la valle di radiosa aria di festa. E poi naturalmente la messa delle nove e mezza, celebrata dal nostro parroco don Renzo il quale, in una chiesa ben infiorata per l'occasione, non ha mancato di ricordare la gioiosità della ricorrenza.

E infine il Coro parrocchiale che, come ormai da anni, oltre ad arricchire la messa con i suoi canti invita tutti a fermarsi un attimo dopo la celebrazione per un brindisi o una anguriata, a seconda della benevolenza del meteo.

Quest'anno il Coro ci ha accolti nella sala Volti del municipio, permettendoci un po' di difesa dal caldo anche con un fresco bicchiere di bianco. È stato un bel momento comunitario,

un ritrovarsi in serenità e amicizia che sarebbe opportuno avvenisse più frequentemente. Per il futuro chissà che anche a noi Carzaneri non venga la voglia di far rivivere la tradizione romana che ricorda il miracolo del cinque di agosto ogni anno, con una "nevicata" di petali bianchi dalla cupola della basilica di Santa Maria Maggiore, durante la solenne celebrazione...

gb

ANAGRAFE

BATTESIMO

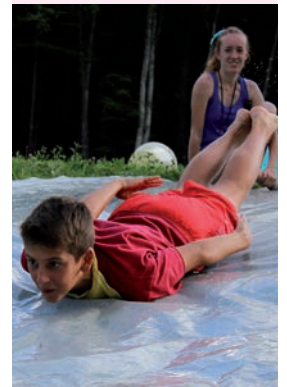
8 luglio
KACI MARIA LEANDRA
di Blenard e Xhuliana Vorfi



1° TURNO DEL CAMPEGGIO DELL'ORATORIO

Domenica 22 luglio un folto gruppo di 34 bambini della III, IV e V elementare accompagnati dai loro animatori dell'Oratorio si è incamminato verso Ziveron. Tra questi bellissimo prati hanno così trascorso una settimana all'insegna del divertimento e del rispetto reciproco. Il personaggio proposto quest'anno era Harry Potter; i ragazzi, una volta entrati nella "scuola di Hogwarts", tra giochi e magie hanno potuto aiutare il giovane mago e i suoi amici a sconfiggere il male. Il campeggio si è concluso la domenica successiva alla presenza dei genitori con una messa e tanta buona pasta per tutti. Noi animatori ringraziamo don Renzo e don Mattia per la loro vicinanza spirituale e per le confessioni, Paola e Renato per la loro ottima cucina, Flavio per averci permesso di vivere quest'esperienza, i genitori per aver avuto fiducia in noi e i bambini che hanno partecipato con entusiasmo ad ogni attività da noi proposta.

Maria e Susanna



Attività ludiche

Il folto gruppo di giovani che ha frequentato il primo campeggio



2° TURNO DEL CAMPEGGIO 2018

Come ogni anno, anche per la fine di luglio 2018 noi animatori del Gruppo RagGio abbiamo organizzato due settimane di campeggio per i ragazzi delle medie e delle elementari. Il secondo turno, a cui hanno partecipato 23 ragazzi delle scuole medie e 10 animatori, è partito domenica 29 luglio per tornare il 5 agosto. Destinazione: Ziveron! ... O meglio: la scuola di Hogwarts! Filo conduttore di questo campeggio è stata infatti la storia di Harry Potter, che con i suoi amici Ron e Hermione ci ha accompagnato quotidianamente durante i nostri giochi e le nostre riflessioni. Insieme a loro abbiamo esplorato la scuola di Hogwarts e conosciuto i professori, abbiamo scoperto la nostra squadra grazie al Cappello Parlante (Grifondoro, Serpeverde, Tassorosso e Corvenero) e abbiamo ritrovato la Spada di Grifondoro per sconfiggere il Basilisco, abbiamo parte-

Momenti significativi del campeggio



cipato al Torneo Tremaghi e grazie al tempo abbiamo anche potuto rinfrescarci con giochi d'acqua e accendere un falò la nostra ultima sera.

Tra pomeriggi di divertimento sotto il sole e giochi notturni, ma anche momenti di pulizia della casa e di riflessione su diversi temi, abbiamo condiviso una settimana ricca di emozioni. Come sa bene chi ci segue in questa esperienza ogni anno, il campeggio è un insieme di avvenimenti condensati in pochi giorni che lascia sempre un ricordo,



sia in voi ragazzi che in noi animatori. È bene quindi ringraziare tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito al nostro campeggio: ringraziamo i nostri cuochi Elda e Renato che assieme a Veronica ci hanno rifocillato in questa settimana, oltre ad essere sempre stati disponibili per qualche piccola emergenza medica. Un grazie poi a Silvano, ex presidente dell'oratorio, che ancora mostra tutto il suo impegno nell'aiutare quanto più possibile per la buona riuscita delle attività, e naturalmente all'attuale presidente Flavio, che è sempre stato presente in Ziveron per supervisionare, dare consigli e gestire al meglio le parti meno divertenti del campeggio (come le "amate" pulizie finali). Ringraziamo di cuore anche don Renzo, che nonostante i suoi impegni è venuto a trovarci più volte e ha celebrato per noi la messa domenica 5 agosto e don Livio, che assieme a lui si è reso disponibile per le confessioni. Grazie anche a tutti i genitori che si sono fidati di noi anche quest'anno, a quelli che ci hanno affidato i figli per la prima volta e infine grazie a voi tutti ragazzi! Grazie per la voglia di giocare e di divertirvi che avete portato con voi e per le risate che avete condiviso con noi in questa settimana. Ci vediamo alle prossime attività!

Silvia G.

IN RICORDO DI DAVID MICHELETTI

Se celebrare la messa significa fare memoria e vivere un momento speciale di incontro, la celebrazione di sabato sera 2 settembre al Manghen è stata davvero la piena realizzazione di questo doppio intento. Don Venanzio Loss, con il suo modo originale di rendere partecipi i fedeli presenti, ci ha donato l'occasione per vivere un speciale ricordo nel cuore e nella mente, attraverso la

preghiera e la riflessione nel giorno del compleanno di David. Il messaggio trasmesso è quello di avere sempre fiducia e umiltà nel Signore che sa far crescere un cuore grande e generoso, che ci sostiene per andare avanti con speranza, sicurezza, serenità; inoltre diventare consapevoli che, affidandosi al Signore, da Lui, fonte del bene, ognuno può attingere la forza necessaria per rinfancare la fatica del vivere e il dolore della vita prendendo vigore negli insegnamenti di Gesù. La riflessione ci ha impegnati a pensare al senso dello stare in sintonia, del saper donare e del saper perdonare.

"Chiediamo al Signore di concederci la pace, di liberarci dal male, di avere gioia nel cuore e luce limpida nei pensieri, e di sostenerci nelle difficoltà": sono state le considerazioni finali di lode e di ringraziamento a Dio, Padre nell'amore.

Iolanda

DAL CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Il giorno 26 luglio si è svolta la tradizionale "Festa dell'amicizia" organizzata dal Circolo Pensionati e Anziani di Telve, in località Baessa, nella nostra Val Calamento.

Ben 130 persone hanno trascorso una bellissima giornata in amicizia e allegria. Dopo un breve momento di riflessione con il parroco, la festa è continuata con il pranzo preparato dai molti volontari che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento, a cui hanno partecipato anche il sindaco e l'assessora alle politiche sociali.

La giornata è stata allietata dalla musica di Nello Pecoraro e della sua band e si è conclusa con una lotteria ricca di premi offerti dalle aziende locali.

Un ringraziamento speciale alla presidente



La suggestiva partecipazione alla messa per David



Momento canoro durante la Festa dell'amicizia

Cesarina e Marco rinnovano le promesse matrimoniali

Tommaso e Ricardo posano con papà Eric e con mamma Michela, che per l'occasione ha indossato nuovamente - dopo dieci anni - il suo vestito da sposa

Silvana Martinello e a tutti i volontari, con l'auspicio che sia un arrivederci al prossimo anno!
Giuliana

TRAGUARDI MATRIMONIALI

● Dopo dieci anni di vita insieme, circondati dai loro parenti più cari, ERIC E MICHELA GUIDI hanno dato una bella testimonianza di vero amore con la celebrazione di una messa nella chiesetta delle Suore di Maria Bambina per richiedere la benedizione del Signore sulla loro famiglia che si è arricchita in questi anni con la nascita di Tommaso e Riccardo. È stato particolarmente emozionante il momento in cui don Livio ha invitato i due bambini a baciare l'anello dei genitori che a loro volta hanno benedetto i figli con il segno della croce sulla fronte.



● MARCO E CESARINA TERRAGNOLO, il 19 agosto, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Nella chiesetta di Calamanto hanno rinnovato le promesse matrimoniali ringraziando il Signore della vita trascorsa insieme. La festa è poi proseguita a Malga Bassa: una bella occasione di ritrovo per tutta la numerosa dinastia Ferrai (crestani) e Terra-

gnolo e gli amici storici di Calamanto. Dagli sposi, i figli e i nipoti un grande ringraziamento e abbraccio a tutti coloro che hanno condiviso la loro gioia.



MADONNA DEL CARMINE E SAN LORENZO

Come da tradizione, nelle chiesette di Calamanto e di Pupille sono state presiedute dal nostro parroco due partecipate messe in onore della Madonna del Carmelo (il 15 luglio) e del diacono san Lorenzo (il 10 agosto). Sono state due piacevoli occasioni di incontro sia spirituale che conviviale a cui tengono molto i frequentatori estivi della nostra valle. Un grazie a tutti i volontari e in particolare a Tullia Ropelato per le composizioni floreali che ogni anno prepara in onore della Madonna.



ANAGRAFE

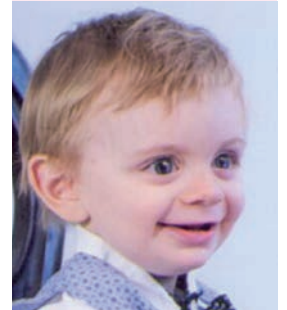
BATTESIMI

1 luglio
NINA PECORARO
di Danilo ed Elisa Busarello



4 agosto
ROBERTO RAFFAELE TRENTIN
di Lorenzo e Gianotti Lucia

18 agosto
CAMILLA MICHELETTI
di Lorenzo e Silvia Voltolini



MATRIMONIO

28 luglio
CHIARA RIGON e MATTEO MARCHESONI



DEFUNTE

1 agosto
Adele Dal Ri
suor Rosa
di anni 95

4 agosto
Lidia Poletto
suor Giuseppina
di anni 85



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN
saratre@tin.it
e CRISTINA BORGOGNO
cristinaborgogno@yahoo.com

MESSA NELLA CHIESETTA DI PORCHERA

La prima ricorrenza fu nel 1999, e fu don Franco Torresani a celebrare la messa. Nella primavera di quell'anno, alcuni volenterosi del Gruppo alpini di Telve di Sopra, capeggiati dal capogruppo Franco Trentin, eseguirono il rifacimento del tetto e nell'occasione fu fatta stampare una targa in ottone a ricordo del restauro.

Da allora, ogni anno, Alpini, Amici degli Alpini e "Porcheroti" si ritrovano per la consueta celebrazione della messa nella chiesetta di San Maurizio a Porchera: quest'anno è stata celebrata sabato 21 luglio da don Renzo, alla presenza di numerosi temerari

"Porcheroti", visto il tempo piovoso. Alla fine dell'omelia, il capogruppo Vigilio ha letto la "Preghiera dell'Alpino" a ricordo dei caduti di tutte le guerre.

La direzione del Gruppo Alpini ringrazia i volenterosi che si sono adoperati allo sfalcio e alla pulizia del sentiero che porta alla chiesetta.

Un doveroso grazie va anche a Cristina, a Rosalbina e ad Angelina sempre puntuali nella sistemazione delle tovaglie dell'altare. Alla fine della funzione gli Alpini hanno invitato tutti i presenti a un piccolo "rinfresco".

COLLABORAZIONE CON L'ECOMUSEO DEL LAGORAI

La collaborazione degli Alpini di Telve di Sopra con l'Ecomuseo del Lagorai si protrae già da diversi anni. Anche nel 2018, nella giornata di mercoledì 25 luglio, il nostro Gruppo si è messo al servizio dei bambini ospitati dall'associazione per la colonia estiva. In una bellissima giornata estiva, nella stupenda cornice di malga Pozza, gli Alpini - aiutati da Teresa, Roberta e Clelia - hanno preparato il pranzo, molto apprezzato dai bimbi presenti. La gita era stata organizzata per un'uscita nei boschi limitrofi la malga; approfittando del tempo clemente gli animatori - aiutati dal rappresentante del Servizio Forestale, Roberto - hanno spiegato le varietà di piante e animali selvatici della zona. Alla fine del pranzo i bambini ci hanno ringraziati con un "Viva gli Alpini".

Vigilio T.

IN RICORDO DI MARIATERESA



A nome del comitato parrocchiale e di tutte le associazioni socio-culturali, vogliamo dire di cuore un grande grazie a Mariateresa per tutto quello che ha saputo donare alla nostra piccola comunità.





Per la collaborazione e l'impegno a titolo gratuito tu c'eri sempre, presente per tutti: pronta a fare la cuoca ai ragazzi a malga Ezze, a ricamo e cucito con le ragazze presso le suore di Telve, per la cura dei fiori della chiesa, per l'abbellimento con i fiori per il paese, nel circolo anziani e nel gruppo donne. Eri madrina dei Vigili del fuoco, sei stata consigliere comunale, sostenitrice del Palio di San Giovanni.

Sei stata un prezioso esempio per il coraggio, la forza di volontà e la dignità, sempre con il sorriso!

Ci piace pensarti libera e in pace in un giardino di fiori.

Ciao, Mariateresa! Un abbraccio.

APPUNTAMENTO D'ESTATE...

L'estate volge al termine e di essa rimane il ricordo del sole, del riposo e dello svago, ma nei Porcheroti (cioè coloro che si godono le vacanze in Porchera) forse rimane anche un altro ricordo.

Quello dell'atteso appuntamento quotidiano per la recita del Santo Rosario nella "baita dell'Angelina".

Da più di dieci anni Angelina, alle 20, puntualissima, suona una campanella che invita chi ha voglia e tempo a pregare.

È un momento di fede soprattutto, ma anche un'occasione per fare due chiacchiere in un mondo in cui incontrarsi è sempre più prerogativa dei social e della rete...

In attesa della prossima estate e del consueto appuntamento, un grande grazie va ad Angelina e a tutti coloro, in particolare i bambini, che l'hanno accompagnata in questa esperienza!



ANAGRAFE

Defunta

6 luglio
MARIATERESA TRENTIN
ved. Trentin
di anni 73



I bambini della colonia dell'Ecomuseo in posa a malga Pozza ...e i bambini di Porchera con "nonna Angelina"

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it

SAGRA DE SAN BORTOLO

“L’ultima domenega de agosto o quella pu vezina ai 24, a Traozen l’è la sagra de San Bortolo”.

Eh sì... e da sempre! E anche quest’anno domenica 26 agosto è stata solennemente celebrata la messa in onore del nostro patrono (insieme a sant’Andrea). La celebrazione animata dai canti del coro parrocchiale, che per l’occasione ha fatto rientro dalle

vacanze estive, ha dato modo di rivivere uno di quei momenti che i nostri padri hanno fissato durante l’anno liturgico. Anche il suono del “campanò” ha annunciato il momento di festa per una comunità ancor attaccata a certi valori. È vero che la nostra religione a volte è praticata più per tradizione che non per convinzione, ma la nostra debolezza di uomini ha bisogno di queste tappe fondamentali per la vita di comunità. Grazie a don Renzo che dopo qualche “consulto” ha accettato di celebrare in modo solenne il nostro “Bortolo”.

EL SACRO DE ISTÀ

Si sono chiuse in questi giorni le raccolte di foto che hanno rappresentato il sacro in questa estate.

Non sono stati molti i partecipanti ma sono arrivate delle foto molto belle, significative, storiche e artistiche. Prossimamente il comitato parrocchiale preparerà una piccola mostra dove sarà possibile visionare le foto e votarle per un piccolo concorso.

Daremo precisi ragguagli appena pronti.

TRASLAZIONE DELLE SPOGLIE DI DON ALMIRO



Comunichiamo ufficialmente che la parrocchia ha intrapreso nuovamente le pratiche per la traslazione delle spoglie di don Almiro Faccenda. Con il benessere della sua congregazione, probabilmente nel mese di novembre, ci sarà la possibilità di collocare il corpo di don Almiro nella cappella del cimitero dove riposerà vicino a don Guido



Franzelli e a tutti i sacerdoti li sepolti. I Padri della congregazione di don Almiro saranno presenti in parrocchia per una settimana di missione: orari e modalità verranno rese note nelle prossime settimane.

IN RICORDO DI EMILIO LENZI

Il 23 agosto ricorreva il primo anniversario della morte del nostro caro Emilio, classe 1928, persona molto attiva all'interno della nostra comunità in molti ambiti, sia sociali e civili che culturali e di lavoro.

A lui il ricordo di un'intera comunità per non dimenticare ciò che egli ha dato al suo paese. Pubblichiamo volentieri questo pensiero che i famigliari hanno preparato proprio come anche lui faceva - nel suo dialetto, "el traozenero" - ripercorrendo tratti della vita di una comunità a cui era particolarmente legato.

Al nostro papà

Caro papà
è già passà 'n anno da quella note de istà
quando che par l'ultima volta te avon saludà.

L'è sta dura lasarte ndar
e adeso se volon parlarle
sul cimentero vegnon a catarte.

Ti si sta la nostra guida, la nostra forza, el nostro riferimento
e nol sarà desmentegà el to insegnamento
famiglia, onestà, rispetto ti ne è nsegnà
"Tosete, ricordeve che a far del ben no se sbaglia mai":
questa l'è la to eredità.

Ti gavevi tante robe da far e tanto da pensar
e noe ne beghevanti par farne rencurar
ma ti sula to ghea el posto par tute te catavi
intanto che da zena te magnavi.

Ti gavevi a cor la to famiglia e i to nevodi,
i "cruì" come che te disevi ti,
che i te vegneva incontro a monte dopo mezodi.
Par no parlar del to Traozen, che de ti nol s'è desmentegà
quando che par l'ultima volta el te ha saludà!

'N anno è passà...
e a noe ne manca tanto el nostro papà.



IN RICORDO DELLA ZIA ELIA DIETRE

*Cara zia,
quante volte abbiamo parlato della morte,
quante volte mi hai detto:
"l'è ora che vae via live",
e io ti rispondevi sempre scherzando:
"Aveo fato le valise, zia?"
tu mi guardavi e dicevi sempre:
"El dovene el pol,
el vecio el scon".*

*Hai vissuto una lunga vita, zia,
sempre a lavorare e ad assistere i tuoi cari,
sempre a fare e poco a chiacchierare,
un saluto, un sorriso,
ma mai discorsi frivoli,
tanto meno pettegolezzi.*

*La tua forza era la preghiera
la tua fede era immensa,
così grande da essere alle volte per me incomprendibile.*

*Spesso ti dicevo: "Diseme su anca par mi n'Ave Maria"
e tu mi rispondevi: "Ten digo anca tre".*

*Ecco zia, io mi sentivo fortunata e protetta
per quelle preghiere!*

*Tutti noi ti vogliamo ringraziare
del tuo esempio di vita e di fede
e di tutte le tue preghiere
che hai recitato per noi e le nostre famiglie.*

Grazie, zia, e ora riposa nella pace di Dio,

I tuoi cari

ANAGRAFE

Matrimonio
18 agosto
SIMONE ECCHER
e MANUELA CASA-GRANDE

Defunti
7 luglio
IVAN FADANELLI
di anni 48

14 luglio
ELIA DIETRE
di anni 92

16 luglio
LUIGINO FURLAN
di anni 66

Lo sapevi... che?

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LA LITURGIA DELLA PAROLA IL VANGELO



Al **Vangelo** ci alziamo in piedi: entra il Signore Gesù, la parola viva, definitiva di Dio. Lo accogliamo con il canto dell'**alleluia** o, in quaresima, con altre acclamazioni.

La parola di Dio raggiunge l'uomo nelle parole, nei gesti e nella vita di Gesù di Nazareth. La Parola di Dio si è fatta carne. Ciò che era promesso, viene donato. Il presbitero o il diacono gli presta la voce. Per questo alla fine della lettura rispondiamo: "Lode a te, o Cristo": è Lui che torna ad annunciare il suo vangelo.

Cristo è la parola fatta carne (corpo). **Il corpo di Gesù diventa la pergamena** che racconta le parole del Padre. Ma tutta la Scrittura parla di Gesù e della volontà del Padre.

Come gli ebrei nella sinagoga di Nazareth (Lc 4), anche noi teniamo gli occhi fissi su Gesù e le orecchie aperte per capire: anche oggi le Scritture si compiono in Gesù e in chi le ascolta.

Gesù inizia la sua vita pubblica nella sinagoga prendendo tra le mani la Scrittura. **Termina la sua vita terrena** prendendo tra le mani pane e calice nell'ultima cena, e i piedi dei discepoli: "Vi ho dato l'esempio perché così facciate anche voi": non solo la lavanda dei piedi, ma anche la lettura e l'interpretazione della Scrittura, come farà con i discepoli di Emmaus (insegna loro ad interpretarla in tutto ciò che lo riguarda: Lc 24,27.44), oltre alla celebrazione dell'eucaristia.

Perché Gesù offre e rivela il suo messaggio nel rolo e nel pane.

Usiamo per l'**Evangelario la stessa venerazione dovuta all'Ostia**. Abbiamo venerazione della Scrittura come del Corpo di Cristo: viene portato in processione, come si fa con il Santissimo; viene posto sull'altare, come il pane e il vino; viene preso dall'altare per essere portato all'ambone, come il pane viene preso dall'altare; viene incensato, come il Santissimo; viene mostrato, elevato, come l'ostensione del pane e del vino nella consacrazione; viene spezzato con l'omelia, come si spezza l'ostia; il vange-

lo viene offerto all'assemblea, come si offre il corpo di Gesù; viene baciato dal ministro (nella Chiesa orientale da tutti i fedeli), come con la bocca assumiamo il corpo e il sangue di Gesù; con l'evangelario il vescovo benedice, come con l'ostensorio si benedice l'assemblea.

Così annunciamo la parola di Gesù non solo con la nostra voce, ma anche con tutti i nostri gesti e riti liturgici.

Il Vangelo segna per noi fronte, bocca e cuore. Cristo è prezioso per la mente (nutre i nostri pensieri), per la capacità di comunicare (bocca), per la possibilità di amare (cuore). Siamo invitati a far prendere carne alla Parola di Dio, a farla diventare storia, evento, vita. La Parola di Dio ha bisogno della nostra vita per restare viva (*Dei Verbum* 8). La Parola letta e ascoltata è metà della storia della salvezza; l'altra metà dobbiamo costruirla e scriverla noi con la nostra esistenza.

Come il pane eucaristico ci assimila a sé, così la Parola ci deve plasmare:

- il nostro cuore deve diventare il cuore di Dio e di Gesù,
- la nostra bocca deve profferire parole buone come quelle di Gesù,
- le nostre mani dovrebbero assomigliare a quelle di Gesù nel fare il bene.

Icona è **Gesù con i discepoli di Emmaus**: il Risorto accompagna il cammino della sua comunità, la apre all'intelligenza delle Scritture, riscalda il cuore, dona speranza, fa cambiare direzione di cammino, prima di farsi riconoscere nella frazione del pane (Lc 24,13ss.). Prima spiega le Scritture, poi si fa commensale. Prima si comunica a noi come Parola di vita eterna, poi con il pane. Senza ascolto attento della Parola, il Risorto, anche se presente e vivo, rimane un estraneo. Da un'unica mensa Gesù si offre nel suo corpo scritturistico e nel suo corpo eucaristico. Con la resurrezione di Cristo sono risorte anche le sue parole, quelle raccolte nei 4 vangeli e proclamate a messa.

**leggere...
che passione**

**natura
generosa!**

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

SEMPRE

Maurizio Maggiani - Luigi Verdi
Chiare lettere Editore



Vi consiglio, questo mese, un bel libro scritto a due mani - da uno scrittore anarchico e un prete pievano - un colloquio tra due amici che si confrontano su alcune parole che sono sulla bocca di tutti, come libertà e bellezza, semplicità e leggerezza e altre parole

che non si usano più, come se non interessassero a nessuno: fedeltà, castità, pietà, gioia, grazia. Il libro è stato presentato da don Luigi Verdi il 27 luglio sul sagrato della chiesa parrocchiale di Borgo, nell'ambito degli incontri "Solitudini" dell'Agosto degasperiano tenutisi in Valsugana. Davanti alla chiesa, dove Degasperri si sposò con donna Francesca, il sacerdote fondatore della Fraternità di Romena ha incantato il numeroso pubblico con il racconto della propria vita e della sua amicizia con lo scrittore Maurizio Maggiani. Don Luigi ha analizzato con profondità la società attuale, le sue solitudini, egoismi e fascismi. Veleni dai quali possiamo difenderci solo attraverso la bellezza dell'arte, la libertà di pensiero, il dono del perdono e l'accettazione della debolezza altrui e propria.



Padre Maurizio e don Luigi Verdi

UN SUPER POMODORO!

Michela, nuora di Loredano Guidi di Telve, ci prega di pubblicare la foto del raccolto eccezionale di pomodori dell'orto del suocero in località Zirope: uno ha raggiunto addirittura i due chili!

Sono state le cure attente di nonno Loredano o il "sale di Sant'Antonio", che era stato benedetto nel giorno della festa del santo e che Michela aveva sparso sulla terra del campo, a produrre ortaggi così grandi? Misteri della fede!



Orario delle Messe della Zona pastorale della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della vigilia

- ore 17 Casa di Riposo di Borgo
- ore 18 Grigno
- ore 18.15 Cappella Ospedale di Borgo
- ore 18.30 Ronchi
- ore 19 Scurelle
- ore 19.30 Borgo, Castello Tesino
- ore 20 Roncegno, Telve

Festive

- ore 8 Borgo
- ore 9 Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
- ore 9.30 Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
- ore 9.45 Samone
- ore 10.30 Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
- ore 10.45 Novaledo, Samone, Spera, Strigno
- ore 18 Marter
- ore 19 Castelnuovo, Ivano Fracena
- ore 20 Borgo, Villa

